



Camera di Commercio
Nuoro



PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE

2013-2018

SOMMARIO

QUADRO ECONOMICO	3
Scenario internazionale	4
La situazione italiana	6
Il contesto regionale	8
Il contesto locale	10
Proiezioni.....	12
LE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE	14
I proventi.....	14
Gli oneri	15
La gestione finanziaria e le partecipazioni	16
Il risultato d’esercizio e gli investimenti	16
L’Azienda Speciale	18
LA PROGRAMMAZIONE 2013 - 2018	19
Linea strategica n. 1.....	
“Aumentare l’attrattività del territorio camerale attraverso un incremento della competitività delle imprese”. 20	
Linea strategica n. 2	
“Rafforzare e promuovere l’imprenditorialità”	21
Linea strategica n. 3	
“Potenziare l’internazionalizzazione del sistema economico”	23
Linea strategica n. 4	
“Valorizzare le produzioni tipiche e le eccellenze del territorio”	23
Linea strategica n. 5	
“Una pubblica amministrazione moderna, trasparente, efficace ed efficiente”	24
Linea strategica n. 6	
“Marketing turistico territoriale”	28
Linea strategica n. 7	
“Innovazione”	32

QUADRO ECONOMICO¹

L'andamento marcatamente negativo del ciclo economico italiano degli ultimi anni è stato guidato prevalentemente dalla caduta della domanda interna. **L'elevata disoccupazione** rimane il maggiore problema da affrontare, in particolar modo per il peggioramento riscontrato nella parte finale del 2012 e nel corso del 2013. Ad un calo degli occupati relativamente contenuto rispetto all'andamento dell'attività economica, è però corrisposta una riduzione più decisa delle ore di lavoro, in conseguenza dell'incremento della quota di occupati a tempo parziale e di un consistente ricorso alla Cassa integrazione. La flessione degli occupati si è concentrata, ancora una volta, tra i più giovani di entrambi i sessi. Il tasso di disoccupazione, al 9,6% a gennaio 2012, ha toccato il 12% per cento a metà di quest'anno, anche in ragione della consistente riduzione dell'inattività. Cresce ancora e in misura significativa – di ben sei punti percentuali – il tasso di disoccupazione giovanile. Un altro segnale di criticità viene dal tasso di disoccupazione di lunga durata che sale di 1,2 punti.

Nonostante il quadro recessivo, **l'inflazione** al consumo è rimasta sostenuta. La significativa diminuzione del reddito disponibile delle famiglie ha comportato un forte calo della spesa per **consumi** e in un'ulteriore diminuzione della **propensione al risparmio**, che raggiunge il suo minimo storico. Quest'ultima, un tempo punto di forza del sistema italiano, pur risultando ancora superiore a quella misurata in Spagna, si è attestata su livelli sensibilmente inferiori rispetto a quella delle famiglie tedesche e francesi, avvicinandosi addirittura a quella del Regno Unito, tradizionalmente la più bassa d'Europa.

Alle sopravvenute **difficoltà economiche** le famiglie hanno risposto riducendo la quantità o qualità dei prodotti acquistati, preferendo centri di distribuzione a più basso costo. L'incremento di incidenza di questi comportamenti di consumo è stato sensibile, in modo particolare al Nord, anche se è il Mezzogiorno l'area più interessata dal fenomeno. Anche gli indicatori di **disagio economico** hanno segnato un ulteriore peggioramento e la **deprivazione materiale delle famiglie**, compresa quella grave, ha cominciato a interessare anche nuove fasce della popolazione.

La **caduta della domanda interna** non è da imputare solo ai consumi ma si è estesa anche alla componente degli investimenti, che hanno risentito delle **difficili condizioni di finanziamento**. Dalle valutazioni delle imprese, emerge a partire dalla fine del 2011 un generale e persistente inasprimento delle condizioni di accesso al credito, con un ritorno su livelli assimilabili a quelli del 2008 ed una durata di tali fenomeni molto più estesa. Per i casi di razionamento le difficoltà sono state maggiori per le piccole imprese durante tutto il 2012 e anche nel 2013 il divario dimensionale non si è ridotto.

La recessione dell'ultimo anno e mezzo ha coinvolto tutti i principali settori produttivi, provocando una profonda e generalizzata caduta del valore aggiunto. **Colpite in modo particolare le costruzioni, seguite dall'agricoltura e dall'industria**. Anche sul settore terziario ha pesato l'intonazione negativa della domanda, seppure con un impatto inferiore a quello osservato per il settore manifatturiero. **Le condizioni negative del ciclo economico si sono trasferite sui parametri di finanza pubblica, nonostante l'azione di risanamento operata sui conti pubblici**.

¹ Fonte dati: Istat, Ministero dell'Interno, CRENOS, Sardegna Statistiche, Registro Imprese.

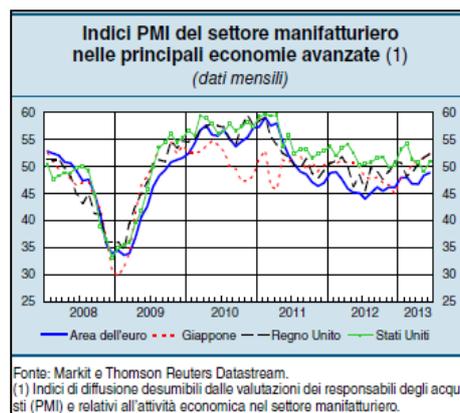
L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è sceso sotto il 3 per cento, grazie a un consistente avanzo primario ma rischia nell'ultima parte dell'anno di stabilizzarsi nuovamente oltre la soglia consentita dai vincoli europei; stante la debolezza dell'economia, l'incidenza del debito sul Pil è comunque aumentata, arrivando al toccare il 130% per cento.

SCENARIO INTERNAZIONALE

Nei primi mesi del 2013 l'attività economica mondiale ha beneficiato del consolidamento della ripresa negli Stati Uniti, dove le temute ripercussioni negative della politica di bilancio sono state inferiori al previsto, e dell'espansione in Giappone. Nei principali paesi emergenti, pur rimanendo complessivamente sostenuta, la crescita ha perso vigore, in particolare in Cina. La flessione dei corsi delle materie prime ha favorito un'attenuazione delle spinte inflazionistiche durante il secondo trimestre del 2013. Nei primi tre mesi dell'anno in corso il tasso di crescita del PIL negli Stati Uniti è salito all'1,8% sul trimestre precedente in ragione d'anno. Il rafforzamento dell'attività economica ha rispecchiato l'accelerazione dei consumi delle famiglie; la riduzione della spesa pubblica ha contribuito negativamente alla dinamica del prodotto, seppure in misura inferiore rispetto al trimestre precedente.

In **Giappone** la crescita ha registrato una marcata accelerazione (4,1 per cento, da 1,2), beneficiando, oltre che del forte aumento dei consumi delle famiglie, anche dell'espansione del bilancio pubblico e della ripresa delle esportazioni.

Nel **Regno Unito**, dopo la contrazione negli ultimi tre mesi del 2012, l'attività economica è tornata a crescere (1,1 per cento), in particolare per il contributo positivo fornito dalla domanda estera netta. Secondo gli indicatori congiunturali più recenti, nei principali paesi avanzati la ripresa sarebbe continuata nel secondo trimestre, pur se a ritmi complessivamente moderati.



Negli **Stati Uniti** il prodotto si espanderebbe a un ritmo prossimo al 2% in ragione d'anno, pur frenato dalla restrizione della spesa pubblica in atto da marzo (il cosiddetto sequester). Prosegue il miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro. Continua la ripresa dell'attività nel mercato immobiliare: in aprile l'indice Case-Shiller² dei prezzi delle abitazioni, relativo alle dieci principali città, è salito per il quinto mese consecutivo; le quotazioni dei futures³ ne prefigurano un ulteriore rialzo per i prossimi mesi.

Nell'Area Euro si attenua la debolezza ciclica. Nel primo trimestre dell'anno il PIL è ulteriormente diminuito, con un calo esteso anche ai paesi non direttamente esposti alle tensioni sui mercati finanziari. Gli indicatori congiunturali più recenti segnalano una possibile stabilizzazione del ciclo

² E' un indicatore che misura l'andamento dei prezzi del mercato mobiliare negli Stati Uniti d'America e viene fornito mensilmente da Standard & Poor's su rilevazioni condotte in un campione di 20 città USA.

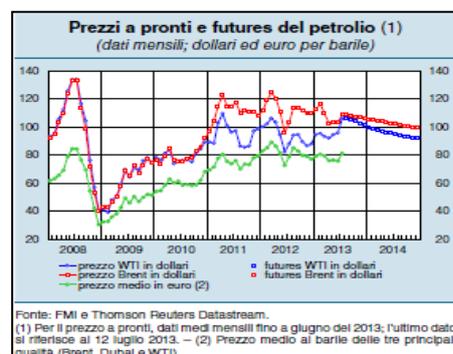
³ I futures sono contratti a termine su strumenti finanziari, con i quali le parti si obbligano a scambiarsi alla scadenza un certo quantitativo di determinate attività finanziarie, ad un prezzo stabilito.

economico, ma in condizioni di attività ancora debole. Le previsioni dell'Eurosistema di giugno prefigurano per quest'anno una flessione dell'attività dello 0,6%, 1,5 punti al di sotto di quanto atteso lo scorso settembre. Il Consiglio direttivo della BCE, dopo aver ridotto in maggio il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali portandolo al minimo storico dello 0,50 per cento, all'inizio di luglio ha comunicato che prevede di mantenere i tassi ufficiali su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato, in considerazione delle prospettive di bassa inflazione, della debolezza generalizzata dell'economia e della crescita monetaria molto contenuta. Nel contempo, come annunciato in maggio, le operazioni di rifinanziamento saranno condotte a tasso fisso e con piena aggiudicazione degli importi richiesti fino a quando ritenuto necessario e almeno sino a luglio del 2014. Gli indicatori più recenti sulla spesa delle famiglie dell'area hanno segnato qualche miglioramento. Nella media del bimestre aprile-maggio il volume delle vendite al dettaglio e le immatricolazioni di automobili hanno registrato un lieve aumento rispetto al primo trimestre di quest'anno.

Nelle principali **economie emergenti** l'attività economica ha rallentato nei primi tre mesi dell'anno. In **Cina** la crescita del PIL è scesa al 7,7 per cento sul periodo corrispondente (dal 7,9 del trimestre precedente), soprattutto per la decelerazione della domanda per investimenti. La crescita economica si è attenuata in **Russia** (1,6 per cento) ed è rimasta su livelli relativamente deboli anche in **India** (4,8 per cento). In **Brasile**, invece, il modesto rafforzamento della crescita (all'1,9 per cento, dall'1,4) è da attribuire alla ripresa degli investimenti, a sua volta sostenuta dagli incentivi fiscali. Nel secondo trimestre di quest'anno il tasso di crescita del PIL si è ridotto ulteriormente in Cina (al 7,5%), riflettendo tra l'altro la rinnovata debolezza della domanda estera. Gli indicatori della produzione industriale e i risultati dei sondaggi congiunturali presso le imprese segnalano un nuovo indebolimento dell'attività economica anche negli altri principali paesi emergenti.

Nei primi tre mesi del 2013 il commercio mondiale è cresciuto del 2,6 per cento in ragione d'anno, un andamento in linea con quello registrato nel trimestre precedente. A fronte di un rallentamento dei flussi delle economie emergenti dell'Asia, gli scambi del Giappone hanno segnato una ripresa. Le informazioni disponibili indicano che l'espansione del commercio mondiale si manterrebbe su un ritmo moderato nel secondo trimestre.

Nel corso del secondo trimestre le quotazioni del greggio di qualità Brent⁴ si sono ridotte, riflettendo l'incerta dinamica della domanda mondiale e l'aumento della produzione, e stabilizzate intorno ai 100 dollari al barile. Nelle ultime settimane le rinnovate tensioni in Egitto hanno contribuito a determinare un rialzo dei corsi, che si sono riportati poco sotto i livelli della fine di marzo (109 dollari). Le indicazioni implicite nei contratti futures continuano a segnalare che il prezzo del Brent scenderebbe nei prossimi dodici mesi. Nel secondo trimestre il deprezzamento dei corsi internazionali è stato più ampio nel caso delle materie prime non energetiche, in particolare dei metalli.



⁴ il Brent è uno dei principali tipi di greggio utilizzati come riferimento nei mercati mondiali, ed è scambiato a Londra.

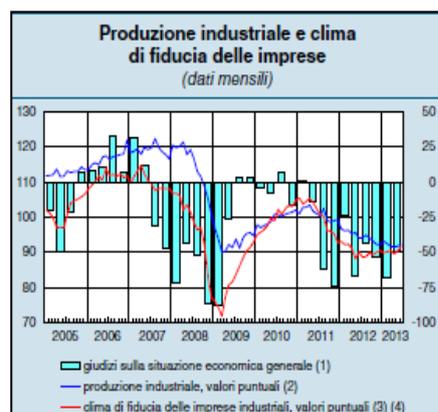
LA SITUAZIONE ITALIANA

I giudizi delle imprese, anche sulle condizioni per investire, sono lievemente migliorati nei mesi più recenti. All'inizio dell'anno si è arrestato il prolungato **calo del reddito** disponibile reale delle famiglie. Sull'evoluzione della fase ciclica pesa tuttavia l'incertezza derivante dalle tensioni sui mercati finanziari e negli ambiti politico/governativi.

La domanda interna ha continuato a contrarsi. Gli investimenti in costruzioni, in particolare, hanno registrato la flessione più pronunciata dalla fine del 2008 (-3,9 per cento rispetto al quarto trimestre del 2012).

La spesa delle famiglie è diminuita, pur se meno intensamente nel confronto con gli i periodi precedenti. Per la prima volta dalla primavera del 2009 sono scese anche le esportazioni (-1,9 per cento), principalmente per effetto della riduzione della domanda dagli altri paesi dell'Unione europea; le importazioni si sono ridotte in misura appena inferiore. La variazione delle scorte ha sostenuto la dinamica del PIL per 0,3 punti percentuali.

L'attività industriale, dopo essere scesa ulteriormente all'inizio del secondo trimestre del 2013, ha fatto segnare un modesto recupero nei mesi più recenti. I giudizi delle imprese sugli andamenti di breve periodo sono migliorati ed emergono indicazioni di una possibile stabilizzazione della spesa per investimenti nel corso della parte finale dell'anno. Le condizioni del **comparto immobiliare** restano deboli. Le compravendite di abitazioni hanno, infatti, subito un nuovo calo e al netto della stagionalità sono emersi segnali di stabilizzazione ma i prezzi delle case hanno continuato a diminuire: dall'estate del 2011 hanno cumulato una flessione del 6,9% (-10,2 al netto dell'inflazione al consumo).



La redditività operativa delle imprese (calcolata come rapporto tra margine operativo lordo e valore aggiunto) è rimasta modesta, continuando a risentire della fase ciclica negativa. Gli investimenti (al lordo delle scorte) e l'autofinanziamento si sono contratti in rapporto al valore aggiunto; il peso degli oneri finanziari è rimasto invariato. Il pagamento di parte dei debiti commerciali pregressi delle Amministrazioni pubbliche dovrebbe, una volta liberato totalmente, contribuire a riequilibrare la situazione finanziaria delle imprese nella seconda parte dell'anno.

Nella prima parte del 2013 **la contrazione dei prestiti bancari** alle imprese è proseguita sia per le aziende medio-grandi sia per quelle di piccole dimensioni. Alla fine di maggio i prestiti si erano ridotti del 3,6 per cento sui dodici mesi. Il debito complessivo in rapporto al PIL è rimasto pressoché invariato, all'81 per cento. Nell'anno in corso la riduzione della spesa delle famiglie è proseguita, ma si è attenuata; la propensione al risparmio è lievemente risalita. In prospettiva, segnali favorevoli emergono dal miglioramento del clima di fiducia.



Nel primo trimestre del 2013 i consumi privati sono diminuiti dello 0,5 per cento rispetto al quarto

del 2012 (oltre -1%, in media, nei sei trimestri precedenti). Alla lieve flessione della spesa per servizi (stazionaria nel quarto trimestre del 2012) si è accompagnata un'attenuazione del calo degli acquisti di beni, in particolare di quelli durevoli e semidurevoli.

Le **vendite all'estero di beni e servizi italiani si sono ridotte** in volume, dopo oltre un triennio di crescita, riflettendo la contrazione della domanda sui mercati della UE. Per effetto della flessione delle importazioni è tuttavia ulteriormente migliorato il saldo di conto corrente al netto delle componenti stagionali, continuando la dinamica positiva in atto dal 2011. Sono proseguiti gli acquisti netti di titoli di debito italiani da parte degli investitori esteri.

Nel corso del 2013 è proseguita la **contrazione dell'occupazione.**

Secondo i dati della contabilità nazionale il numero degli occupati è diminuito, al netto dei fattori stagionali (-2,4 per cento le ore effettivamente lavorate, corrette per i giorni lavorativi). La debolezza della domanda di lavoro si è riflessa anche in un maggiore utilizzo della Cassa integrazione guadagni (CIG) e in una riduzione del tasso di posti vacanti e del numero di assunzioni. È ulteriormente diminuito il potere di acquisto delle retribuzioni lorde. **L'evoluzione del mercato del lavoro nel 2012 ha penalizzato la componente maschile** (-1,3 per cento gli occupati) e favorito quella

femminile. La flessione degli occupati si è concentrata, ancora una volta, tra i più giovani di entrambi i sessi (-5,3 per cento per gli uomini dai 15 ai 34 anni e -3,2 per cento per le donne) a fronte di una performance occupazionale positiva dei più anziani, (4,3 per cento per i 55-64 anni uomini e 10,2 per cento per le donne pari rispettivamente a 75.000 e a 110.000 individui), da porre in relazione anche alla maggiore permanenza nell'occupazione derivante dalle recenti riforme delle pensioni. A livello territoriale, la riduzione degli occupati ha coinvolto il Nord (-0,3 per cento) e soprattutto il Mezzogiorno (-0,6 per cento), mentre nel Centro l'occupazione è rimasta stabile.

Le condizioni dei **mercati finanziari** italiani sono nel complesso lievemente migliorate. Nuove tensioni sono emerse dalla metà di maggio, legate all'incertezza sulla politica monetaria statunitense, alle tensioni sul mercato interbancario cinese e, in luglio, ai timori di una crisi politica in Portogallo. Le decisioni del Consiglio direttivo della BCE di inizio luglio hanno sostenuto i mercati. Dalla fine di marzo lo spread tra i titoli di Stato italiani a dieci anni e i corrispondenti titoli tedeschi è diminuito, portandosi a metà Ottobre sulla soglia dei 230 punti.

CLASSE DI ETÀ E RIPARTIZIONE	Valori			Variazione percentuale sul 2011		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
da 15 a 34 anni	3.347	2.441	5.788	-5,3	-3,2	-4,4
da 35 a 44 anni	4.106	2.972	7.078	-2,8	-1,2	-2,1
da 45 a 54 anni	3.833	2.753	6.586	-0,6	4,2	1,3
da 55 a 64 anni	1.833	1.195	3.028	4,3	10,2	6,5
65 e più	321	96	417	9,9	3,2	8,3
Nord	6.757	5.143	11.900	-1,0	0,7	-0,3
Centro	2.747	2.071	4.818	-0,8	1,1	0,0
Mezzogiorno	3.937	2.244	6.181	-2,2	2,5	-0,6
Totale	13.441	9.458	22.899	-1,3	1,2	-0,3

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

OCCUPATI	Valori	Variazione percentuale sul 2011
Dipendenti	17.214	-0,2
Dipendenti a termine	2.375	3,1
Dipendenti a tempo indeterminato	14.839	-0,7
Dipendenti a tempo parziale	3.100	4,1
Dipendenti a tempo pieno	14.107	-2,1
Indipendenti	5.685	-0,7
Totale	22.899	-0,3

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

RIPARTIZIONE	Valori			Variazione percentuale sul 2011		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Nord	73,0	57,0	65,0	-0,8	0,4	-0,2
Centro	69,8	52,3	61,0	-0,8	0,6	-0,1
Mezzogiorno	56,2	31,6	43,8	-1,2	0,8	-0,2
Totale	66,5	47,1	56,8	-0,9	0,6	-0,2

IL CONTESTO REGIONALE

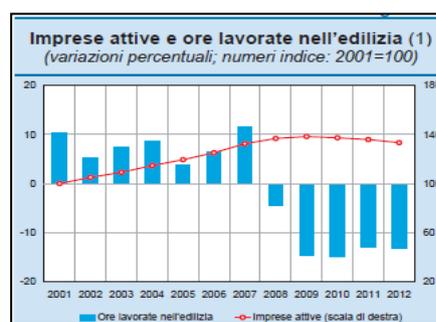
Nell'ultimo anno si è aggravata la già difficile situazione dell'economia regionale. Le prime stime indicano un **calo del prodotto interno lordo** pari al 2,8 per cento a prezzi costanti. Dopo il debole recupero che aveva caratterizzato il 2010 e la prima parte dell'anno successivo, i principali indicatori congiunturali hanno segnalato un nuovo marcato peggioramento per il 2012. Sulla contrazione hanno inciso, oltre che un ulteriore **rallentamento della domanda interna**, le ripercussioni a livello territoriale delle tensioni sui debiti sovrani, che si sono riflesse in più stringenti condizioni di operatività della finanza pubblica e nel perdurare di tensioni nell'accesso al finanziamento privato. Secondo gli ultimi dati ISTAT dei Conti Economici Regionali, nel 2011 il valore aggiunto totale della Sardegna risulta pari a 27.218,34 milioni di euro, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+0,5%), ma rispetto al 2007 la perdita di ricchezza complessiva è di circa il 2,7%. La tabella riporta la composizione percentuale del valore aggiunto per settore di attività economica, riferita al periodo 2007-2011 per Sardegna, Mezzogiorno, Centro-Nord e Italia.

Valore aggiunto per settore, serie 2007-2011 (valori %)					
	2007	2008	2009	2010	2011
Sardegna					
Agricoltura e pesca	3,7	3,7	3,7	3,7	3,6
Industria in senso stretto	13,0	12,6	10,9	11,0	10,5
Costruzioni	6,9	6,8	6,5	5,5	5,2
Servizi	76,4	77,0	78,9	79,8	80,8
Mezzogiorno					
Agricoltura e pesca	3,7	3,8	3,8	3,8	3,7
Industria in senso stretto	13,7	13,4	11,9	12,2	12,2
Costruzioni	6,7	6,6	6,3	5,9	5,6
Servizi	75,8	76,2	78,0	78,3	78,6
Centro-Nord					
Agricoltura e pesca	1,6	1,7	1,8	1,7	1,7
Industria in senso stretto	22,8	22,4	20,2	21,2	21,4
Costruzioni	5,9	5,8	5,7	5,5	5,3
Servizi	69,6	70,1	72,3	71,6	71,7
Italia					
Agricoltura e pesca	2,1	2,2	2,2	2,2	2,2
Industria in senso stretto	20,8	20,4	18,4	19,2	19,4
Costruzioni	6,1	6,0	5,8	5,6	5,4
Servizi	71,0	71,4	73,6	73,1	73,2

Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati ISTAT – Conti Economici Regionali

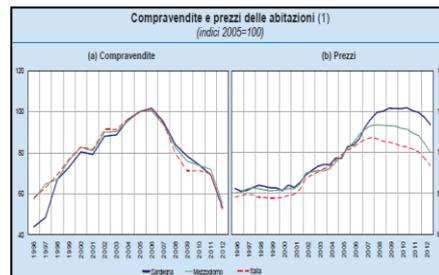
L'indebolimento della domanda interna ha inciso sui risultati delle imprese. Nel corso del 2012 la fase recessiva si è acuita. L'attività delle imprese industriali, in contrazione dalla metà del 2011, si è ulteriormente indebolita. **La produzione e il fatturato dell'industria sono diminuiti**, risentendo del calo degli ordinativi provenienti dal mercato nazionale; anche gli investimenti si sono contratti. La domanda estera, in complessiva ripresa, ha parzialmente sostenuto i risultati delle imprese. Nella media dell'ultimo anno, i livelli produttivi sono risultati ancora nettamente inferiori a quelli registrati nel 2007, prima della crisi finanziaria. Per l'industria regionale, alle difficoltà congiunturali si sono sommate debolezze più radicate, che limitano la capacità innovativa e la competitività delle produzioni. Le crescenti difficoltà nel rispondere alle esigenze dei mercati hanno innescato un rapido ridimensionamento del settore, in termini di valore aggiunto, numerosità di imprese e addetti; i dati degli archivi sui bilanci segnalano l'aumento significativo della frequenza delle procedure fallimentari dall'inizio della crisi.

La **produzione nelle costruzioni è ulteriormente diminuita**, soprattutto a causa della progressiva flessione della domanda di immobili residenziali e del calo degli investimenti pubblici. Anche in questo settore si osserva una generalizzata contrazione della base produttiva, con l'uscita dal mercato di significative quote di imprese. Nei servizi, l'accentuata diminuzione dei consumi ha inciso negativamente sui risultati delle attività del commercio e di quelle turistiche; in quest'ultimo comparto, all'ulteriore forte contrazione della

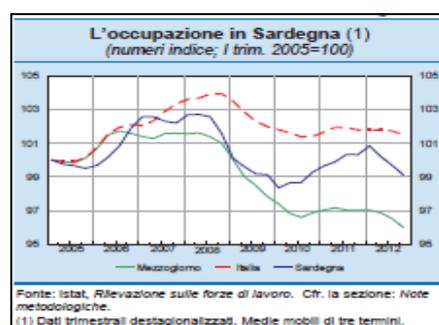


domanda turistica nazionale si è associato nel 2012 un netto calo della componente internazionale.

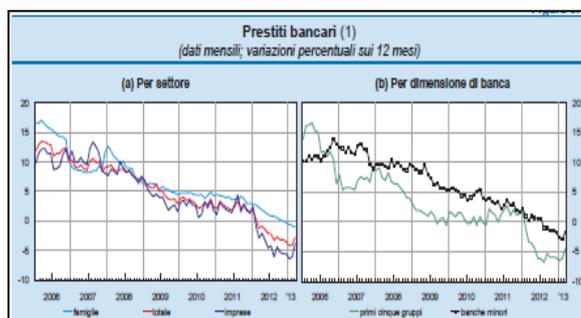
Anche le **compravendite immobiliari** hanno subito una forte flessione. Come si evince dal grafico questa è coincisa con la crisi della finanza mondiale e mantiene tuttora una certa consistenza non mostrando avvisaglie di ripresa. In coincidenza della riduzione delle compravendite si denota, inoltre, una lieve attenuazione dei prezzi sugli immobili. Questo decremento, tuttavia, è caratterizzato da una maggiore vischiosità tale da non consentire un riequilibrio automatico del mercato immobiliare.



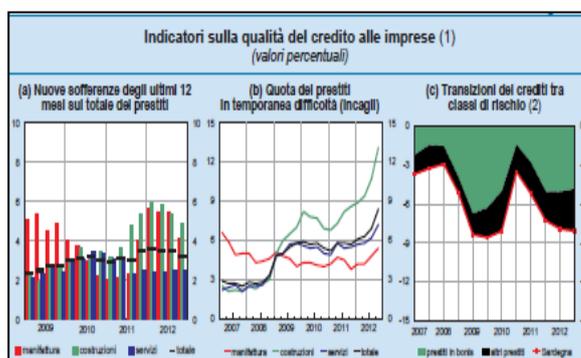
Le condizioni del **mercato del lavoro** sono peggiorate e il quadro congiunturale ha inciso sulle condizioni occupazionali. Il marcato calo degli addetti nei settori industriale e delle costruzioni non è stato compensato dall'espansione registrata nei servizi anche nel corso della prima parte dell'anno in corso; è proseguita la crescita dell'utilizzo della Cassa integrazione. Il tasso di disoccupazione è aumentato in misura sostenuta, in particolare per i giovani con meno di 35 anni. Negli anni della crisi si è intensificato il ricorso alle forme contrattuali più flessibili, che sono state utilizzate in modo crescente soprattutto per l'assunzione dei giovani e delle donne. Negli stessi anni, le retribuzioni orarie dei lavoratori dipendenti in regione sono rimaste su un livello inferiore a quello nazionale.



Il credito all'economia si è ridotto. La fase recessiva attraversata dall'economia regionale ha condizionato sia la domanda di credito, per la limitata attività di investimento di imprese e famiglie, sia l'offerta di finanziamenti, che rimane tesa in un contesto di progressivo deterioramento della qualità del credito; ne è risultata una forte contrazione dei prestiti a dicembre del 2012. **I finanziamenti alle imprese sono diminuiti più intensamente della media italiana**: la dinamica ha accomunato tutti i comparti produttivi e si è estesa anche alle classi meno rischiose di merito creditizio. Per la prima volta dall'inizio della crisi il credito alle famiglie si è ridotto, risentendo della netta flessione dei mutui immobiliari, su cui ha inciso anche l'incremento del costo dei finanziamenti, e del calo del credito al consumo. Anche **la qualità del credito è peggiorata** e la rischiosità aumentata. Il tasso di decadimento dei prestiti, che era leggermente diminuito a dicembre, è

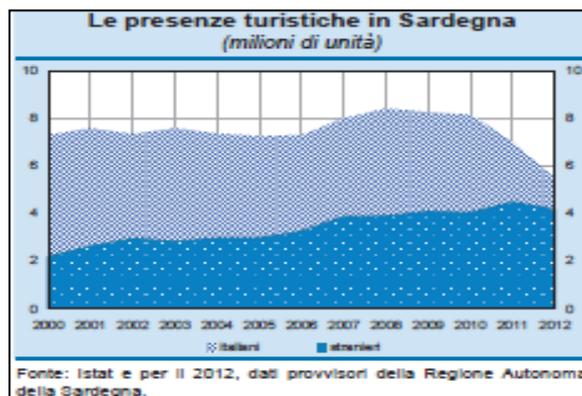


tornato ad aumentare nei primi mesi dell'anno in corso; la quota dei crediti deteriorati è cresciuta e anche altri indicatori prospettici evidenziano un peggioramento della capacità di rimborso in tutti i settori, in particolare in quello edile. La raccolta bancaria ha ripreso ad aumentare, trainata



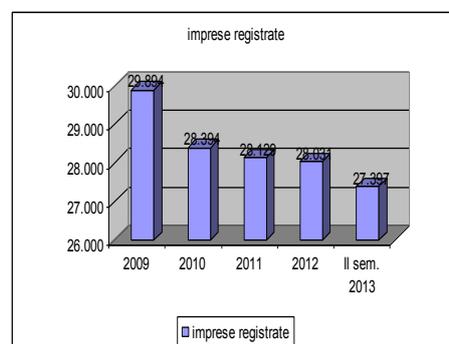
dalla crescita dei depositi delle famiglie, per le quali la forte espansione della componente a risparmio ha più che compensato l'ulteriore diminuzione dei conti correnti.

Per quanto riguarda il **turismo**, negli ultimi anni il numero delle presenze in Sardegna si è andato via via contraendo. Stando ai dati, nel 2012 le presenze nelle strutture ricettive si sono ridotte del 16,0% rispetto all'anno precedente mentre gli arrivi sono diminuiti di circa il 15%. Il calo dei soggiorni ha interessato le strutture complementari con intensità leggermente maggiore rispetto a quelle alberghiere (rispettivamente -18,1 e -15,7 per cento). La contrazione della domanda è dipesa sia dai flussi turistici nazionali (-21,7 per cento) sia, in misura più contenuta, da quelli provenienti dall'estero, in diminuzione del 7,2 per cento dopo la crescita sostenuta registrata nel corso degli ultimi anni. In base all'indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia, nel 2012 la spesa in regione dei visitatori provenienti dall'estero si è ridotta in termini nominali di oltre il 5 per cento. La durata media dei soggiorni è complessivamente diminuita: il calo si è registrato solo per i turisti provenienti dall'Italia (da 5,2 giorni a 4,8 nel 2012); il numero medio dei giorni di vacanza è lievemente aumentato per gli stranieri. La contrazione dell'attività del settore ha riguardato tutte le località della regione. Nella Gallura, dove si concentra circa il 40 per cento dei flussi turistici, le presenze sono diminuite del 18,3 per cento, una flessione più marcata rispetto a quella registrata nel 2011 (-3,7 per cento). Nella provincia di Sassari il numero di soggiorni si è ridotto del 24,7 per cento, anche in questo caso in netto deterioramento rispetto al risultato dell'anno precedente. Nelle province di Cagliari e Nuoro la flessione è stata più contenuta ed è risultata meno marcata rispetto al 2011. Tra le altre province, a Oristano e in Ogliastra i soggiorni sono tornati a contrarsi dopo due anni di espansione.



IL CONTESTO LOCALE

Al 30 Giugno 2013 risultano operare in Sardegna 167.606 imprese. Questo dato, contrariamente alla tendenza rilevata negli anni passati, evidenzia un ritrovato interesse da parte dei sardi nei confronti dell'attività imprenditoriale. Considerato che nel 2012 le attività produttive registrate in Sardegna ammontavano a 161.571 unità, si rileva un incremento pari al 3,75%, per un totale di 6.035 nuove imprese in soli sei mesi. Il nuorese, di contro, pare risentire maggiormente delle conseguenze causate dalla crisi economica evidenziando una **contrazione delle attività produttive** presenti nel territorio.

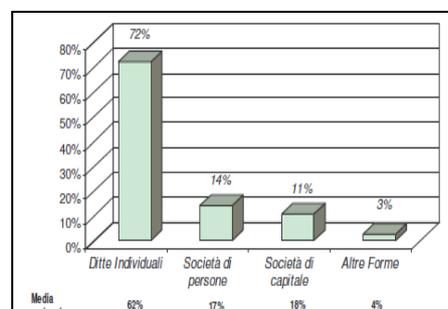


Il quadro della demografia delle imprese mostra che nel corso degli ultimi anni il territorio ha visto un progressivo calo del numero di imprese registrate: nel 2010 si è riscontrata una diminuzione del 5,01% rispetto al 2009, cui è seguito un calo dell'1,00% nel 2011 e un'ulteriore diminuzione dello 0,35% nel 2012. Anche nei primi sei mesi dell'anno la tendenza si è confermata in discesa,

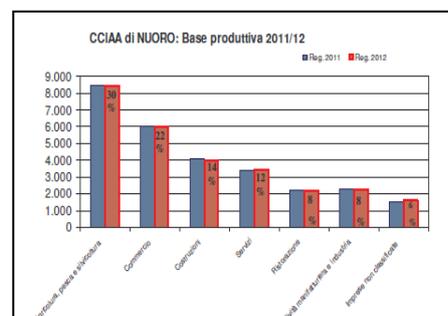
evidenziando un saldo negativo di 674 imprese per un totale 27.357 unità produttive attualmente annotate presso i registri camerali.

I dati, tuttavia, se depurati, evidenzerebbero un calo meno consistente, in quanto diverse delle cancellazioni sono frutto dell'attuazione del D.P.R. 247/2004, che prevede la cancellazione d'ufficio per le imprese non operative da più di tre anni.

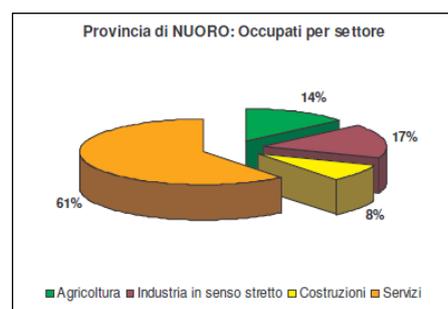
Il **tessuto produttivo** del territorio è composto prevalentemente da imprese individuali (72%) mentre la propensione a costituire soggetti giuridici diversi da questi ultimi è residuale: solo il 14% sceglie di costituire società di persone e l'11% società di capitali. Come si evince dalla tabella, queste percentuali sono tendenzialmente inferiori a quelle rilevate dalla media regionale. Questo è probabilmente giustificato dall'alta percentuale, nel territorio di competenza della Camera di Commercio di Nuoro, di piccoli imprenditori nel campo agricolo e artigianale.



Ciò si evince anche dall'analisi sulla **composizione della base produttiva** territoriale. È abbastanza evidente, infatti, che il settore maggiormente rappresentato sia quello riconducibile all'agricoltura e alle attività ad essa strettamente collegate, vantando una percentuale di imprese (30%) che si avvicina ad un terzo di quelle complessivamente operanti nel territorio. Buona rappresentanza anche per il comparto commerciale che, con il 22% di attività, si piazza subito dopo quello agricolo e appena prima di quello edilizio (14%) e dei servizi (12%).

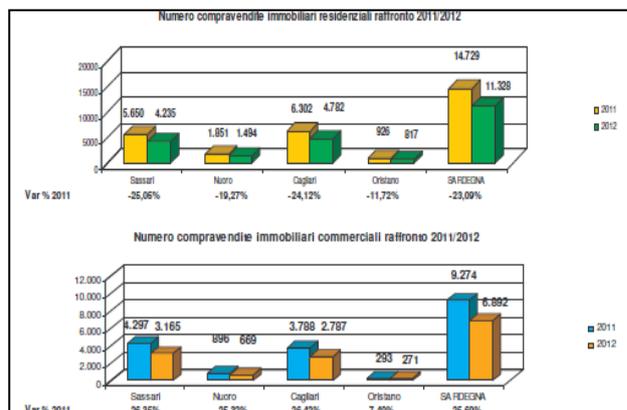


La **rappresentanza settoriale** delle imprese non rispecchia, tuttavia, quella degli **occupati**. Nonostante il settore dei servizi costituisca solo il 12% della base produttiva locale, esso concorre ad occupare ben il 61% dei lavoratori (dato inevitabilmente influenzato dal consistente impiego di forza lavoro alle dipendenze della Pubblica Amministrazione). A seguire si rileva il 17% degli occupati nel settore industriale e solo il 14% nel settore agricolo che, anche in virtù di quanto descritto in precedenza, mostra un basso rapporto tra imprese ed occupati.

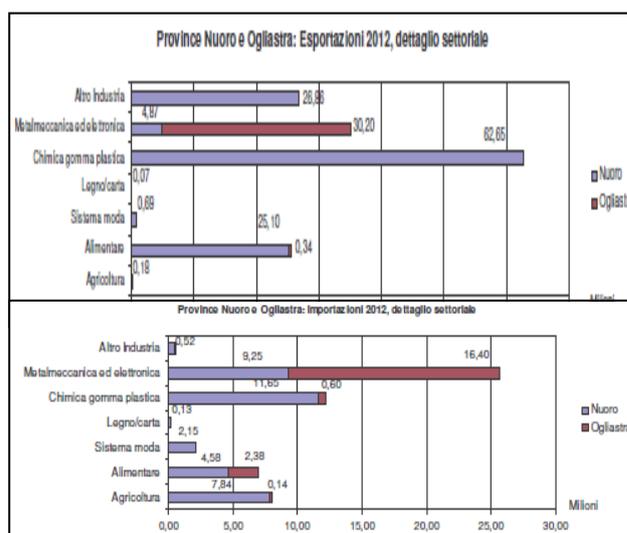


Per quanto riguarda le **imprese artigiane** si evidenzia negli ultimi cinque anni, ed in concomitanza con l'inizio della crisi economica, una notevole contrazione del comparto. Stando ai dati, la percentuale di imprese artigiane presenti del territorio di competenza della Camera di Commercio di Nuoro ha subito una lenta ma costante flessione. Nel periodo di tempo considerato, si sono perse 824 attività, passando, pertanto, dalle 7.912 presenti nel 2008 alle 7.088 registrate alla fine del primo semestre di quest'anno. Una flessione complessiva pari all'11,6% che va a colpire prevalentemente le attività imprenditoriali più piccole e quelli che vengono definiti "gli antichi mestieri".

Da un'analisi strettamente settoriale si evince, invece, che uno tra i settori maggiormente colpiti è quello delle **costruzioni**. I ribassi, che hanno interessato questo settore nell'ultimo anno, sono infatti quasi tutti in doppia cifra con picchi talvolta superiori al 20%. Tra questi è particolarmente rappresentativo il crollo degli **investimenti**, che nel 2012 scende del 12,8% a fronte di una perdita monetaria di circa 437 milioni di euro. Anche le **compravendite immobiliari** accusano il colpo e, con una flessione pari a 16.8 punti percentuali rispetto all'anno passato, influenzano negativamente il settore creditizio. L'ammontare complessivo di mutui accesi per l'acquisto d'immobili, è infatti, sceso del 12,5% nei primi sei mesi dell'anno in corso e il numero delle compravendite è conseguentemente calato in tutto il territorio. Nuoro accusa un decremento meno marcato di quello regionale ma comunque sostanziale sia in relazione agli immobili di tipo residenziale che a quelli di tipo commerciale.



Le **esportazioni** sono cresciute. Queste ultime sono passate, negli ultimi tre anni, dai 5.227 milioni del 2010 a 6.402 milioni del 2012 con un incremento percentuale pari a più del 20%. Tuttavia queste rappresentano una percentuale poco rilevante del totale delle esportazioni della regione Sardegna e si concentrano prevalentemente nel settore chimico e metalmeccanico, influenzate dalla produzione delle grandi fabbriche presenti nella aree industriali del territorio. Analogo discorso può esser fatto per le **importazioni** che negli ultimi tre anni sono cresciute da 7.986 milioni nel 2010 a 10.652 nel 2012 evidenziando un incremento pari a più del 30%.



PROIEZIONI

In un quadro macroeconomico meno positivo di quello prospettato a inizio anno, il Governo si è impegnato a mantenere l'indebitamento netto per il 2013 entro la soglia del 3,0 per cento del PIL. A tal fine è stato approvato lo scorso 9 ottobre un intervento correttivo pari allo 0,1 per cento del prodotto. L'avanzo primario sarebbe pari al 2,4 per cento del PIL. Per garantire il conseguimento dell'obiettivo per il disavanzo sarà necessario un attento monitoraggio dei conti negli ultimi mesi dell'anno. Per il prossimo quadriennio il profilo



programmatico è coerente con le nuove regole di bilancio europee, incentrate sull'andamento strutturale dei conti pubblici e sulla dinamica del debito. Quest'ultimo comincerebbe a ridursi, in rapporto al PIL, nel 2014; la flessione proseguirebbe in modo più marcato negli anni successivi. Per gli anni 2015-17 esso delinea una crescita superiore alle previsioni di consenso, in quanto assume il pieno realizzarsi degli effetti delle riforme strutturali introdotte nel passato biennio e un significativo miglioramento degli spread sui nostri titoli di Stato. Il concretizzarsi di queste ipotesi richiederà la stabilità del quadro interno e la continuità del processo di riforma. È essenziale non disperdere le opportunità offerte dal miglioramento del quadro congiunturale dell'area dell'euro e dai primi segnali di stabilizzazione in Italia. Le politiche di sostegno alla liquidità delle imprese stanno avendo effetti favorevoli. L'impegno a promuovere la crescita nell'ambito di un disegno riformatore coerente e sistematico e il rispetto scrupoloso degli obiettivi di bilancio rimangono elementi cruciali per sciogliere i nodi che soffocano la capacità competitiva dell'economia italiana. Sui tempi e sull'intensità della ripresa gravano infine i rischi di aumenti degli spread sui titoli di Stato, che l'alto debito pubblico e le deboli prospettive di crescita del nostro paese rendono ancora sensibili alle variazioni del clima di fiducia degli investitori e alle valutazioni degli analisti. Il conseguimento degli obiettivi di consolidamento dei conti pubblici è condizione necessaria per il contenimento dei premi per il rischio; occorre altresì evitare che questi risentano negativamente di incertezze sul quadro interno. Un aumento degli spread si ripercuoterebbe sulla provvista delle banche e quindi sulla disponibilità e sul costo del credito a imprese e famiglie.

Scenario macroeconomico in Italia (variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)			
VOCI	2012	2013	2014
PIL (1)	-2,4	-1,9	0,7
Consumi delle famiglie	-4,3	-2,3	-0,1
Consumi collettivi	-2,9	-1,4	-0,2
Investimenti fissi lordi	-8,0	-6,2	2,1
Esportazioni totali	2,2	0,2	3,9
Importazioni totali	-7,8	-3,1	2,8
Variazioni delle scorte (2)	-0,6	-0,1	0,0
IPCA (3)	3,3	1,5	1,5
Competitività all'export (4)	3,5	-2,2	-0,4

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

LE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE

La sezione dedicata all'analisi delle risorse finanziarie di cui si prevede che la Camera di Commercio disponga per il prossimo quinquennio risponde alle richieste normative introdotte già dal D. Lgs. 150/2009, che richiede alla pubblica amministrazione di garantire l'accessibilità totale attraverso la pubblicazione di tutti gli aspetti riguardanti l'organizzazione, tra i quali l'utilizzo delle risorse per il conseguimento delle funzioni istituzionali.

Diretta derivazione dell'esigenza di trasparenza è la pubblicazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione, documento previsto dall'articolo 1 della Legge 6 novembre 2012 n. 190, attraverso il quale, con finalità di prevenzione monitorare la gestione dell'organizzazione istituzionale ed eventualmente rilevare forme di illecito e/o di conflitto di interessi.

Per favorire un controllo ampio e democratico sull'azione dell'ente, così come ribadito all'art. 26 del proprio Statuto, è necessario che la Camera di Commercio di Nuoro assicuri la massima informazione possibile su dati, cifre e procedimenti, per esplicitare le modalità in cui vengono gestite le risorse.

Nel quinquennio in esame, prediligendo un approccio prudentiale, le risorse finanziarie della Camera di Commercio sono ipotizzate a livello generale in diminuzione, anche in considerazione del fatto che allo stato attuale si assiste ad una congiuntura economica che subisce un trend negativo.

Per tale motivo nella politica strategica che caratterizzerà il nuovo mandato verrà riservata particolare attenzione alla ricerca delle fonti di finanziamento regionali e soprattutto comunitarie, da destinarsi ai comparti considerati di particolare interesse strategico.

Quelli presentati di seguito sono valori previsionali che, per loro stessa definizione, potrebbero subire dei mutamenti nel corso del tempo in conseguenza di fattori contingenti non prevedibili, facendo variare le cifre anche verso consistenti aumenti o diminuzioni.

Nello sviluppare questo importante lavoro previsionale, si avrà riguardo al contenimento degli oneri e ad una prudente valutazione dei proventi, nonché al principio del pareggio, per giungere ad una quanto più veritiera costruzione dei valori esaminati.

Per poter avere un quadro della situazione finanziaria dell'Ente si ritiene opportuno fornire una breve panoramica delle principali fonti e impieghi caratterizzanti l'attività dell'Ente, per fornire successivamente una panoramica della suddivisione dei finanziamenti, per settore di riferimento.

I PROVENTI

Nello specifico, le principali **voci di ricavo** a disposizione dell'Ente derivano da:

- **diritto annuale**, che rappresenta l'insieme delle risorse provenienti dal sistema imprenditoriale nonché la percentuale maggiore delle entrate proprie camerali, con circa il 70% del totale dei proventi della gestione corrente. Si ipotizza che lo stesso possa mantenersi ad un livello costante nel corso del quinquennio di riferimento assumendo un valore, anche se di poco inferiore, rispetto a quello registrato negli ultimi due anni. Non deve, infatti, trarre in inganno il graduale aumento che questa grandezza ha registrato nel biennio 2011-2012 dovuto al pagamento delle annualità arretrate a seguito della procedura relativa all'esercizio 2010 in cui sono state applicate le disposizioni del DPR 247/04, riguardante il procedimento di cancellazione d'ufficio.

- gli introiti dai **diritti di segreteria**, che si ritiene si assestino ad un livello costante per i prossimi anni, dopo aver registrato una diminuzione nelle annualità precedenti il 2011 a seguito dell'implementazione delle pratiche telematiche e della Comunicazione Unica per la Creazione d'Impresa, soggette a diritti di segreteria inferiori a quello delle pratiche cartacee. Per la stima del dato sono state prese inoltre in considerazione le misure dei diritti introdotte dal decreto MISE del 17.06.2010 e integrate con quello del 28.12.2010, relative al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e delle riduzioni dei casi in cui permane l'obbligo di trasmissione del MUD.
- la voce **contributi e trasferimenti**, che si prevede assuma nel corso del quinquennio un valore in crescendo, soprattutto sulla base delle prospettive strategiche sopra menzionate, relative alla ricerca di fonti in grado di garantire trasferimenti ed entrate concessi al sistema camerale dagli enti e dalle istituzioni nazionali e soprattutto comunitarie; tra gli altri, la voce comprende i contributi provenienti dal Fondo Perequativo per progetti (con l'esclusione dei trasferimenti per la rigidità di bilancio) gestito dall'Unioncamere Nazionale da cui l'Ente Camerale attinge, nonché i rimborsi della Regione per la gestione della Commissione Provinciale Artigianato eccedenti le spese ad imputazione diretta;
- **proventi gestione e servizi**, che comprendendo ricavi derivanti dallo svolgimento dell'attività prettamente commerciale da parte della Camera di Commercio - Arbitrato e Conciliazione, Verifiche Metriche e Controllo Vini – e che si valuta possano registrare un valore costante, in considerazione del consolidamento delle stesse.

GLI ONERI

Per quanto riguarda, invece, le principali voci che compongono gli oneri correnti è possibile evidenziare:

- **oneri per il personale**, rappresentativi dell'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi il costo delle ferie non godute e gli accantonamenti di legge. Nel corso degli ultimi 5 anni si è registrata una riduzione dell'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti, determinata da nuovi collocamenti a riposo di personale con elevata anzianità di servizio e posizione economica e l'entrata in servizio di sei nuove unità di personale. Per il nuovo mandato non sono, perciò, ipotizzabili nuove riduzioni nel costo, salvo che per le spese "accessorie". Può essere rilevato un indice dell'equilibrio dimensionale particolarmente basso che, a parità di servizi resi all'utenza, risulta in linea o addirittura inferiore rispetto alla media nazionale. Si vuole a questo proposito sottolineare come l'Ente camerale, impegnato con costanza nella riduzione dei costi di struttura, ha la possibilità di usufruire di una dotazione organica sufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici, grazie anche ad un sistema di reclutamento flessibile che, in concorso con le economie di gestione, renda disponibile risorse aggiuntive destinate al sistema imprese.
- **oneri di funzionamento**: sono riferiti alle spese correnti che annualmente vengono sostenute per svolgere l'attività istituzionale e garantire il funzionamento dell'ente, racchiudendo gli oneri per le prestazioni di servizi, gli oneri diversi di gestione, le quote associative ed infine gli oneri per gli organi Istituzionali. Tale grandezza sarà sottoposta ad una doppia pressione: da una parte si ipotizza il probabile incremento dei costi per il rinnovo dei contratti di fornitura, e dall'altra la continua e pressante richiesta da parte del governo centrale di contrazione della spesa e di maggiore efficienza organizzativa tramite la spending review. È importante sottolineare come i valori dell'aggregato riflettano, tra gli

altri aspetti, una programmazione che ha richiesto un impiego di maggiori risorse per lo scarto e il riordino degli archivi, talché si può affermare che l'Ente dispone allo stato attuale di un sistema di conservazione degli atti più economico e razionale che nel passato, che con il nuovo mandato vuole mantenersi e se possibile accrescersi;

- gli **interventi economici**, che rappresentano le attività, i progetti, e le iniziative che hanno lo scopo di promuovere il sistema delle imprese e lo sviluppo dell'economia e del territorio, sia attraverso iniziative di informazione e formazione, sia agevolando processi di commercializzazione e internazionalizzazione. Pertanto, si prevede che l'ammontare di questa voce possa essere in graduale aumento, anche come contropartita dei valori che assumerà la voce contributi e trasferimenti;
- gli **ammortamenti**, che si stima si mantengano stabili nel corso del nuovo mandato; come noto, gli stessi rappresentano la quota di competenza annuale dei beni, materiali ed immateriali, che prestano la loro utilità per più esercizi, calcolata utilizzando i coefficienti di ammortamento sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzo; l'ammontare invece degli **accantonamenti** al fondo svalutazione crediti da diritto annuale, si presume registri un andamento crescente per effetto dell'aumento stimato del diritto di competenza.

LA GESTIONE FINANZIARIA E LE PARTECIPAZIONI

Per quanto concerne la **gestione finanziaria**, si predilige se possibile ancor più per i precedenti aggregati, un approccio prudenziale, che vede i valori riportati gli anni precedenti mantenersi su un valore costante, per registrare un possibile aumento negli ultimi anni del quinquennio di riferimento; la voce comprende i proventi e le spese di natura finanziaria rappresentati principalmente da interessi attivi maturati sul conto di tesoreria, su investimenti di liquidità in operazioni di impiego a breve e sulla ripartizione utili di società partecipate.

Relativamente alla **gestione straordinaria**, che comprende eventuali sopravvenienze e insussistenze (attive o passive), non si è preso in considerazione l'aggregato, in quanto le sue risultanze potranno essere rilevate solo a consuntivo.

La legge di riforma 580/1993 ha previsto per le Camere di commercio la possibilità di raggiungere i propri scopi istituzionali promuovendo, realizzando e gestendo strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione con altri soggetti pubblici e privati ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi ed a società. Appare doveroso specificare che, per quanto riguarda le **partecipazioni azionarie** nel nuovo mandato, con continuità rispetto al precedente, la valutazione delle stesse verrà fatta in relazione alla ricaduta economica in settori ritenuti strategici per l'economia della circoscrizione camerale, al fine di perseguire al meglio la propria missione e i propri obiettivi istituzionali. I settori nei quali è maggiormente significativa la presenza della Camera e che, presumibilmente saranno gli stessi nei futuri anni, sono quelli relativi alle infrastrutture, servizi, consulenza, credito e promozione delle imprese.

IL RISULTATO D'ESERCIZIO E GLI INVESTIMENTI

Sulla base di quanto fin'ora detto è possibile evidenziare in tabella i valori stimati per il nuovo quinquennio di riferimento, riguardanti Proventi e Oneri relativi alla gestione ordinaria:

PROVENTI	2013	2014	2015	2016	2017
DIRITTO ANNUALE	4.124.117,00	4.124.117,00	4.174.117,00	4.174.117,00	4.174.117,00
DIRITTI DI SEGRETERIA	583.700,00	583.700,00	583.700,00	583.700,00	583.700,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI	690.000,00	790.000,00	840.000,00	840.000,00	840.000,00
PROVENTI GESTIONE E SERVIZI	83.000,00	83.000,00	83.000,00	83.000,00	83.000,00
TOTALE PROVENTI	5.480.817,00	5.580.817,00	5.680.817,00	5.680.817,00	5.680.817,00

ONERI	2013	2014	2015	2016	2017
ONERI PER IL PERSONALE	1.264.092,00	1.264.092,00	1.264.092,00	1.264.092,00	1.264.092,00
ONERI DI FUNZIONAMENTO	1.553.225,00	1.553.225,00	1.553.225,00	1.553.225,00	1.553.225,00
INTERVENTI ECONOMICI	1.350.000,00	1.400.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	1.550.000,00	1.600.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00
TOTALE ONERI	5.717.317,00	5.817.317,00	5.967.317,00	5.967.317,00	5.967.317,00

GESTIONE FINANZIARIA	2013	2014	2015	2016	2017
	236.500,00	236.500,00	286.500,00	286.500,00	286.500,00

RISULTATO D'ESERCIZIO	2013	2014	2015	2016	2017
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nella prospettiva del pareggio economico, auspicato dalle norme sulla gestione economica e contabile, si evidenzia il dinamismo dell'Ente camerale nell'utilizzo delle risorse a sua disposizione: stante la situazione di forte crisi ampiamente descritta nel precedente capitolo, vi sarà un deciso supporto alla destinazione delle risorse verso specifici programmi di promozione del sistema economico, nonché l'utilizzazione degli avanzi patrimonializzati relativi agli anni precedenti nelle operazioni di cofinanziamento a progetti europei.

La seguente tabella mostra come, a fronte dei valori sopra riportati, l'autonomia finanziaria dell'Ente può considerarsi pressoché integrale e costante nel tempo.

Formula	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Preventivo 2015	Preventivo 2016	Preventivo 2017
<u>Entrate proprie</u>	87.41%	85.84%	85.21%	85.21%	85.21%
Entrate correnti					

Sulla base delle linee strategiche caratterizzanti il nuovo mandato, sarà possibile individuare i settori di investimento che saranno oggetto di maggior attenzione, sia concernenti la formazione interna ed esterna, sia il mondo delle imprese; l'individuazione di tali settori terrà in considerazione quelli che fino ad oggi sono stati i progetti con un più elevato tasso di efficacia ed efficienza, così come quei settori che necessitano un consolidamento.

Facendo riferimento alle attività più rilevanti dal punto di vista economico degli ultimi anni e, considerando sempre come aleatori i dati previsionali per il prossimo quinquennio, tali investimenti saranno suddivisi in due macro aree - **formazione e promozione** - a loro volta ripartite per settore economico.

L'AZIENDA SPECIALE

Si analizzano, infine, le attività oggetto di realizzazione in base alle linee programmatiche e i relativi valori attesi riferiti al preventivo economico 2014, nonché i dati relativi all'annualità in corso, dell'Aspen (Azienda Speciale Promozione Economica Nuorese) operativa dal 1995, con finalità di interesse pubblico:

Informazione Economica	Realizzazione di database
	Attività convegnistica e seminariale: Giornata Economica,
	Ricerca tematica
Promozione territoriale	Primavere nel Marghine e in Ogliastra e Baronia
	Autunno in Barbagia
Progetti Speciali	Prevenzione e sicurezza in edilizia
	Progetti del Fondi di Perequazione
Interventi a sostegno della commercializzazione	Non solo Fiere

Linee di attività	Informazione Economica e comunicazione	Promozione territoriale	Progetti Speciali	Interventi a sostegno della commercializzazione
Preventivo Economico 2014 – SPESE PER PROGETTI E INIZIATIVE	€ 2.500,00	€ 345.400,00	€ 180.000,00	€ 115.000,00

La tabella evidenzia le entrate proprie dell'Aspen e l'autonomia finanziaria, previste per il 2013:

Anno 2013		Autonomia finanziaria	45%
Proventi da servizi	€ 105.000,00	entrate proprie/totale entrate	
Altri proventi e rimborsi	€ 500,00	Costi di Struttura	€ 197.000,00
Contributi regionali e da altri enti pubblici	€ 45.000,00	Entrate proprie/costi di struttura	177%
Altri contributi	€ 200.000,00		
Entrate proprie	€ 350.500,00		
Contributi CCIAA	€ 420.000,00		
TOTALE ENTRATE	€ 770.500,00		

LA PROGRAMMAZIONE 2013 - 2018

Un territorio caratterizzato da un basso tasso di crescita totale, una preoccupante dispersione scolastica⁵, una storica carenza infrastrutturale, un allineamento del tasso di disoccupazione e inoccupazione a livelli storici rende doverosa una risposta ferma e decisa. La situazione drammatica in cui versa la Sardegna e la vecchia provincia di Nuoro necessita, indubbiamente, di interventi urgenti e sistematici capaci non solo di mitigare gli effetti negativi dell'attuale congiuntura economica ma di invertire definitivamente queste tendenze avviando un percorso di sviluppo socio economico coeso, sostenibile e condiviso. Interventi, quindi, che coinvolgono direttamente e responsabilmente tutta la società.

	Tasso di crescita totale ⁶ (2012)	Indice di vecchiaia (2012)	Tasso di disoccupazione totale (2012)	Tasso di disoccupazione giovanile totale (2012)
Sassari	5,48	166,1	15,97	53,06
Nuoro	- 4,97	162,6	11,33	34,26
Cagliari	2,15	154,5	15,52	57,62
Oristano	- 3,67	200,7	17,41	43,83
Olbia Tempio	12,96	133,7	13,34	27,69
Ogliastra	- 0,49	165,3	22,44	55,76
Medio	- 5,49	183,8	16,49	41,97
Campidano				
Carbonia	- 3,46	193,3	16,57	42,01
Iglesias				
Sardegna	1,55	164,6	15,54	47,31

Fonte dati: Sardegna statistiche

La Camera di Commercio di Nuoro rinnova il suo impegno nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali *"di supporto e di promozione degli interessi generali del sistema delle imprese e dello sviluppo economico della propria circoscrizione territoriale"* e si propone come **facilitatore dello sviluppo economico locale** in un'ottica di rottura con le dinamiche di *"isolamento istituzionale"*, che caratterizzano le relazioni tra le diverse pubbliche amministrazioni e tra queste e la popolazione e il variegato mondo imprenditoriale e dell'associazionismo.

L'ambizione dell'Ente è sostanzialmente quella di superare le vecchie logiche campanilistiche che contrapponevano in maniera sterile, se non anche distorsiva, territori, settori e competenze e di programmare le proprie iniziative in una prospettiva di lungo periodo e integrata con il sistema camerale regionale. Il tutto coerentemente sia con le esigenze e contingenze del contesto di riferimento, sia con gli atti di programmazione degli enti territoriali, sia con le sempre più limitate risorse economiche a disposizione e i numerosi

⁵ Il tasso di abbandono scolastico registrato in Sardegna nel 2010 è stato pari al 23,9 %. L'indicatore misura l'interruzione precoce degli studi della popolazione ormai fuori dal sistema scolastico, i giovani dai 18 ai 24 anni d'età con la sola licenza media e fuori dal sistema di istruzione e formazione. Il valore Obiettivo EU 20 è pari al 10%. Fonte dati: Sardegna Statistiche

⁶ Il tasso di crescita totale è pari alla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale.

vincoli normativi/burocratici a cui anche la Camera è chiamata a rispettare. Allo stesso modo l'Ente intende esportare questo modus operandi all'esterno sollecitando le imprese e i diversi interlocutori a intraprendere percorsi condivisi anche attraverso l'acquisizione e la sperimentazione dei più recenti istituti giuridici come ad esempio i contratti di rete.

Questa visione deriva dalla constatazione che la complessità e il dinamismo generate della globalizzazione richiedono soluzioni non a portata della singola amministrazione e o della singola impresa. Inoltre, la costante incertezza economica e la sempre più marcata concentrazione produttiva nelle mani di pochi e grandi centri finanziari rendono insufficienti le già circoscritte risorse a disposizione e prioritaria l'ottimizzazione dei mezzi e degli interventi in un strategia unica e partecipata.

La Camera di Commercio, ancor prima di diffondere e rafforzare la cultura d'impresa intende consolidare i principi di programmazione e controllo, di efficacia ed efficienza economica e di responsabilità sociale nell'amministrazione del bene pubblico con un atteggiamento non di mero adempimento normativo ma di propensione al miglioramento continuo.

In linea con i sopracitati presupposti, l'azione della Camera si articolerà in maniera coordinata su più fronti:

- ✓ **Nel contesto socio economico di riferimento** con percorsi di ascolto del territorio, di accompagnamento e sostegno di tutti i settori economici e interventi intersettoriali volti principalmente a incentivare l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e la cooperazione tra operatori economici, sociali e culturali.
- ✓ **Nel contesto istituzionale** con il fine di rafforzare la leadership dell'Ente, la sua capacità di interpretare e veicolare le istanze del mondo imprenditoriale locale e interloquire e collaborare con i referenti istituzionali presenti nell'isola, a partire da tutto il sistema camerale regionale, in un'ottica di integrazione degli interventi, di ottimizzazione delle risorse e di incremento delle stesse con il reperimento di nuove fonti di finanziamento.
- ✓ **Nel proprio contesto interno** con il fine di consolidare la capacità di adattamento della Camera alle mutevoli esigenze dei suoi interlocutori attraverso una struttura organizzativa snella, una salute economica e finanziaria che renda possibile il reperimento di figure professionali altamente specializzate dal mercato esterno e la costante e flessibile operatività dell'ASPEN.

LINEA STRATEGICA N. 1

“AUMENTARE L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO CAMERALE ATTRAVERSO UN INCREMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE”

Lo sviluppo economico dei territori è determinato dalla capacità di competere sui mercati internazionali, una capacità che presuppone una razionale gestione dei sistemi produttivi, dei sistemi distributivi e di una loro integrazione.

a. “Promuovere lo sviluppo infrastrutturale e logistico del territorio”

Il sistema delle infrastrutture e dei trasporti assumono un ruolo vitale nel rilancio dell'economia locale in quanto strumentali alla soddisfazione di esigenze condivise tra cittadini, consumatori/turisti, operatori economici e amministrazioni incidendo profondamente sulla qualità della vita del territorio e sulla sua attrattività in chiave economica e pertanto anche turistica. Le carenze infrastrutturali dell'isola e il conseguente obsoleto sistema dei trasporti necessita una strategia condivisa la cui assenza depotenzia di fatto qualsiasi intervento economico inter e intra settoriale e rende impari la competizione tra le imprese sarde e le restanti concorrenti. Consapevole di questi aspetti, l'Ente si farà

carico di veicolare e mediare costantemente le istanze del mondo imprenditoriale con tutte le istituzioni locali e nazionali competenti, di sensibilizzarle alle peculiari problematiche del centro Sardegna e condividerne soluzioni.

b. “Valorizzare i luoghi della produzione, del commercio e dei servizi”

L’immagine del sistema economico locale è veicolato sia dai suoi prodotti che dalle sue strutture, fisiche e virtuali, intese come punti di incontro tra l’impresa e i suoi stakeholder: clienti, turisti, lavoratori, fornitori, professionisti, partner etc. La Camera intende valorizzare tali spazi al fine di garantire una maggiore sicurezza dei luoghi di lavoro, efficienza energetica delle strutture produttive, fruibilità dei siti internet e digitalizzazione dei servizi offerti, accessibilità e accoglienza delle strutture ricettive e dei negozi. Il risultato atteso è quello di condividere uno standard qualitativo comune sinonimo di affidabilità e ospitalità dell’intero sistema territoriale.

c. “Diffusione della cultura di integrazione”

Le limitate *dimensioni* strutturali ed economiche possono essere superate con un proficuo scambio di risorse, competenze e informazioni tra operatori. Nel territorio non solo la propensione alla cooperazione è ancora insufficiente ma talvolta le più diffuse forme di collaborazione assumono carattere occasionale. Questo comporta la preclusione di vantaggiose opportunità come la partecipazione a gare d’appalto o il conseguimento di premialità in specifici bandi di finanziamento o semplicemente l’incapacità di competere con le concorrenti d’oltremare nello stesso mercato locale. Solo a titolo d’esempio si possono citare alcuni risultati di uno studio recente di Sardegna Ricerche: *“alle imprese sarde (nel biennio 2011-2012), va poco meno del 40% delle gare aggiudicate in Sardegna e poco più del 20% dell’importo”* mentre nel *“sistema Italia nel quadriennio 2009 - 2012, i raggruppamenti di impresa (in ATI o in Consorzio) si sono accaparrati il 7,0% del numero e il 30,6% dell’importo degli affidamenti della P.A.”*⁷

L’Ente camerale crede nella valenza strategica della cooperazione orizzontale e verticale e intende promuovere diverse iniziative di sensibilizzazione/informazione sul tema e di incentivazione. A disposizione degli operatori esiste un ampio ventaglio di strumenti giuridici volti a formalizzare e regolare l’aggregazione delle imprese: dalle forme più tradizionali (Cooperative, Consorzi, ATI, GEIE), alle formule di più recente introduzione quali i contratti di rete. Avendo riguardo alla peculiarità del tessuto imprenditoriale la Camera si propone di incoraggiare la pratica di queste prassi a supporto delle imprese medie e piccole, sempre meno in grado, se isolate, di affrontare la sfida della competitività nei mercati internazionali attraverso la sensibilizzazione e la semplificazione amministrativa.

LINEA STRATEGICA N. 2

“RAFFORZARE E PROMUOVERE L’IMPRENDITORIALITÀ”

Il protrarsi della difficile congiuntura economica e le storiche debolezze del tessuto imprenditoriale rendono prioritari gli interventi intersettoriali e trasversali. In particolare, le piccole dimensioni delle imprese, la scarsa propensione alla cooperazione e la generalizzata carenza di liquidità rappresentano un ulteriore freno alla crescita e alla ricerca di soluzioni competitive all’altezza delle prospettive economiche e sociali e delle sfide del digitale.

⁷ <http://www.sportelloappaltimpresa.it/risorse/studi-e-indagini/>

In risposta alle variegata esigenze, la Camera differenzierà le proprie iniziative di sostegno all'imprenditorialità in termini di contenuto e di complessità in relazione agli interlocutori di riferimento e alle richieste via via manifestate. Nello specifico, da un lato, in vista della sempre più frequente improvvisazione del fare impresa come risposta al crescente tasso di disoccupazione/inoccupazione e dell'elevata età media degli operatori economici si insisterà sulla diffusione delle più basilari competenze gestionali e programmatiche. Dall'altra, si proporranno soluzioni più articolate in chiave tecnologica, di internazionalizzazione e di cooperazione multilivello orizzontale e verticale e di aggregazione in genere.

Queste iniziative saranno in parte finanziate direttamente con le risorse camerali nel pieno rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza e secondo le regole contenute nel *“Regolamento per la concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici della Camera di Commercio di Nuoro”* di recente approvazione (Delibera del Consiglio Camerale n. 11 del 31/07/2013). Inoltre l'Ente supporterà gli operatori di riferimento nel reperimento di ulteriori risorse attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento regionale ed europeo con campagne di informazione, di sensibilizzazione e con percorsi formativi sulle tecniche di progettazione europea e di fundraising per i dipendenti camerali.

a. “Favorire le imprese nella fase di start-up”

Coerentemente con le funzioni istituzionali ricoperte dalla Camera, saranno privilegiati interventi intersettoriali volti a diffondere la cultura d'impresa, a incoraggiare start up giovanili e femminili offrendo un canale preferenziale alle scelte imprenditoriali ad elevato contenuto innovativo/tecnologico e impatto occupazionale/reddituale con una riesame dell'ultimo bando De Minimis e a incentivare nuove forme di imprenditorialità che favoriscono l'accesso nel mercato di lavoro delle persone più svantaggiate (diversamente abili, disoccupati di lungo periodo, ultra quarantenni ecc), che investono sull'importante capitale umano nuorese e o sperimentano soluzioni di green economy e la aggregazione tra persone ed imprese.

b. “Formazione”

Le capacità e competenze richieste dal fare impresa sono variegata e dinamiche. Sostenere l'imprenditorialità significa generare negli operatori la cognizione di tale complessità e attrezzarli per gestirla secondo i principi di efficacia, di efficienza economica e di responsabilità sociale. Gli interventi formativi della Camera si orienteranno a 360 gradi sulle varie fasi del ciclo di vita aziendale: dalla nascita, al disbrigo delle pratiche burocratiche, al trasferimento tecnologico, alla green economy fino al delicatissimo momento del passaggio generazionale.

c. “Facilitare l'accesso al credito delle imprese”

Sarà rinnovato il sostegno alle imprese per l'accesso al credito, dando seguito alla convenzione stipulata tra la Camera e i Consorzi Fidi nel 2009 e ad ulteriori agevolazioni previste ad ogni livello (bandi microcredito, Prestiti BEI – Banca Europea per gli Investimenti, FEI- Fondo Europeo per gli Investimenti, ecc).

d. “Accompagnare le imprese alle opportunità di finanziamento”

Per favorire la partecipazione delle imprese e soprattutto delle M.P.M.I. ai bandi di finanziamento regionali ed europei vigenti, sarà attivato uno sportello dedicato con la missione specifica di informare e fornire un'assistenza tecnica di primo livello agli imprenditori e aspiranti tali. Nello specifico:

- ✓ Lo sportello si proporrà di veicolare le esigenze conoscitive degli imprenditori/professionisti locali interfacciandosi direttamente con le amministrazioni erogatrici.

- ✓ Il sito istituzionale e le newsletter dell'Ente conterranno e aggiorneranno costantemente tutte le informazioni a disposizione (bandi, scadenze, recapiti etc.).
- ✓ La sede di via Papandrea si renderà disponibile ad ospitare workshop/laboratori/seminari in merito alle opportunità di finanziamento realizzati da partner, enti locali e nazionali con lo scopo di attrarre nella capitale barbaricina importanti eventi altrimenti preclusi all'imprenditoria locale.

LINEA STRATEGICA N. 3

“POTENZIARE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO”

Una conseguenza inevitabile della duratura recessione economica è la contrazione della domanda regionale e nazionale. In questo quadro l'internazionalizzazione delle P.M.I. può essere solo un'opportunità ma talvolta una necessità. L'apertura ai contesti internazionali non si può improvvisare ma necessita di un studio approfondito dei mercati obiettivo e la conseguenziale scelta delle tecniche da adottare e delle azioni da intraprendere. Pertanto è necessario intervenire sia sulle singole imprese, affinché acquisiscano le competenze progettuali sul tema e aggiornino costantemente le informazioni sui trend economici esteri, sia trasversalmente su tutti i comparti al fine di condividere strategie comuni di internazionalizzazione.

a. “Supportare l'internazionalizzazione delle imprese”

Nello specifico, l'Ente accompagnerà gli operatori economici con studi e ricerche, campagne di sensibilizzazione e informazione, percorsi di formazione mirati e consulenze personalizzate per specifici mercati di riferimento. Una particolare attenzione, inoltre, sarà dedicata al sostegno dell'e-commerce intesa come prima forma di internazionalizzazione attraverso una capillare campagna di implementazione e formazione. L'Ente continuerà a favorire ed organizzare la partecipazione delle piccole e medie imprese alle maggiori rassegne fieristiche internazionali e, in collaborazione con l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, a promuovere le iniziative volte a facilitare l'inserimento commerciale italiano nei mercati mondiali.

b. “Promuovere progetti di filiera sull'internazionalizzazione”

La Camera, inoltre, realizzerà progetti intersettoriali volti a creare e rafforzare filiere locali e promuoverle sui più importanti mercati internazionali. Questo intervento non può prescindere da attività di formazione/informazione/sensibilizzazione, supporto consulenziale e accompagnamento con la partecipazione attiva delle associazioni di categoria e dell'Aspen in un'ottica di valorizzazione delle precedenti esperienze camerali.

LINEA STRATEGICA N. 4

“VALORIZZARE LE PRODUZIONI TIPICHE E LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO”

In un mercato globale competere con altri territori significa saper identificare le proprie differenze in termini di risorse e di eccellenze, renderle riconoscibili all'esterno e valorizzarle in una logica di filiera al fine di compensare le limitate dimensioni delle imprese. Dietro ogni prodotto tipico esiste una storia, un patrimonio culturale e ambientale: esiste un territorio. Il prodotto tipico comunica, veicola il territorio e l'associazione prodotto locale e territorio assumono una valenza biunivoca tale che la promozione del territorio inizia inevitabilmente dalla valorizzazione dei suoi prodotti.

a. “Valorizzare le produzioni tipiche nel campo agroalimentare”

La Camera intende sostenere le produzioni agroalimentari con azioni congiunte volte ad innovare i processi produttivi, differenziare i prodotti e valorizzare l'offerta con particolare cura del packaging e delle etichettature fornendo percorsi di formazione al limite tra gli

obblighi informativi e tecniche di vendita. Per i comparti produttivi di eccellenza ad alto impatto reddituale e occupazionale, anch'essi purtroppo costantemente minati dalla congiuntura economica sfavorevole, saranno previsti interventi volti a sviluppare una filiera che amplifichi le ricadute economiche sul territorio e limiti gli effetti negativi della contrazione della domanda.

b. “Valorizzare le produzioni tipiche nel campo artigianale”

Le produzioni tipiche artigianali contribuiscono anch'esse a veicolare l'immagine del territorio. La capacità degli artigiani locali di coniugare tradizioni economiche, innovazione e qualità percepita dai consumatori rappresenta un reale valore aggiunto. La Camera realizzerà interventi ad hoc tesi a favorire l'innovazione e la promozione del settore. Inoltre sarà sostenuto il trasferimento intergenerazionale del patrimonio conoscitivo racchiuso nei processi produttivi con l'obiettivo di garantire la sopravvivenza di figure professionali altrimenti destinate a scomparire e proporre percorsi di inserimento lavorativo alternativi.

c. “Promozione e sviluppo di marchi collettivi”

Con l'obiettivo di rafforzare la connotazione economica del territorio sarà avviata la promozione e lo sviluppo di marchi collettivi per specifiche categorie di prodotto e aree geografiche. Le iniziative si articoleranno in azioni di informazione e di formazione degli operatori economici con il coinvolgimento di professionalità adeguate.

d. “Garantire il controllo della qualità dei prodotti vitivinicoli”

A favore dei produttori e dei consumatori saranno attuate campagne di sensibilizzazione e diffusione delle certificazioni/denominazioni più rinomate e di disciplinari di produzione volontari. Non da ultimo, la Camera, coerentemente con le funzioni recentemente attribuitegli e in sinergia con la Camera di Commercio di Oristano, per la filiera del vino, avvierà una campagna integrata di contrasto alle prassi distorsive di contraffazione, alterazione e frode in un'ottica di tutela dell'immagine del sistema produttivo locale/territorio, del consumatore finale e del clima di mutua fiducia.

e. “Creazione di distretti produttivi”

L'Ente in collaborazione con le associazioni di categoria si farà carico di promuovere presso gli Enti locali preposti la creazione di nuovi distretti produttivi facendo leva sugli stessi punti di forza che hanno agevolato nelle regioni più evolute del paese esperienze più significative di aggregazione distrettuale delle imprese.

LINEA STRATEGICA N. 5

“UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE MODERNA, TRASPARENTE, EFFICACE ED EFFICIENTE”

Coerentemente con gli sforzi posti in essere negli ultimi anni, in piena armonia con gli impulsi normativi di taglio della spesa pubblica e di miglioramento continuo della performance individuale e organizzativa, la Camera intende perseguire il processo di virtuoso rinnovamento dell'Ente insistendo sulla valorizzazione del capitale umano esistente in una struttura flessibile e dinamica, sul buon andamento economico e gestionale e sull'erogazione di servizi efficienti e di qualità in risposta alle necessità del territorio.

a. “Valorizzare le risorse umane dell'ente camerale, anche attraverso percorsi di formazione”

Nella gestione delle risorse umane sarà riconfermato lo spirito di cooperazione e fungibilità tra dipendenti: le limitate risorse umane a disposizione e i numerosi e variegati servizi erogati rendono necessario il superamento della logica della competenza esclusiva e della parcellizzazione del lavoro. La valorizzazione del capitale umano comporterà pertanto

l'arricchimento delle funzioni, delle conoscenze e competenze di ogni singolo dipendente anche al fine di rispondere in maniera coerente con le proprie risorse al principio di rotazione del personale nelle aree ad elevato rischio di corruzione e conseguentemente accrescere il grado di *benessere organizzativo* percepito, compatibilmente con le esigenze correlate a una corretta gestione delle risorse umane finalizzate alla migliore efficienza della struttura burocratica dell'Ente.

La digitalizzazione delle procedure, il continuo diffondersi dell'impiego della posta elettronica e della posta elettronica certificata, l'acquisizione e l'adozione di nuovi software volti a ridurre il carico delle prestazioni meramente esecutive e l'adesione a percorsi formativi, rappresentano i principali interventi che coinvolgeranno trasversalmente tutto il personale. Ulteriori interventi saranno studiati e personalizzati alle esigenze specifiche dell'amministrazione in relazione allo sviluppo delle diverse aree programmatiche.

b. "Comunicare l'azione della Camera di Commercio in maniera efficace"

La Camera di Commercio di Nuoro riconosce nella comunicazione una funzione essenziale e non sussidiaria rispetto alle restanti attività camerali. L'azione comunicativa è, infatti, strumentale alla definizione dell'immagine positiva dell'Ente nell'opinione pubblica e pertanto rappresenta un presupposto imprescindibile per la costruzione di un clima di reciproca fiducia e cooperazione con il territorio. Una comunicazione chiara, trasparente e coerente favorisce l'accesso ai variegati servizi offerti dall'Ente camerale incidendo conseguentemente sui tempi di conclusione dei procedimenti, sulla produttività dei dipendenti camerali, sulla qualità dei servizi resi e sulla ricaduta delle proprie scelte strategiche a sostegno del sistema imprenditoriale.

Consapevoli delle potenzialità della comunicazione face-to-face, nella strategia della Camera ogni momento di contatto con il cittadino rappresenterà un'opportunità per consolidare l'immagine positiva dell'Ente e comprendere, anticipare e soddisfare le esigenze dell'utente finale. Particolari attenzioni saranno dedicate al rapporto dipendente – utente con la predisposizione di un codice etico che promuova lo spirito collaborativo e di semplificazione dei dipendenti camerali al fine di andare oltre il mero adempimento amministrativo e rafforzare le capacità di risposta. In tutte le comunicazioni sarà privilegiato un linguaggio semplice, accessibile e sintetico in linea con le raccomandazioni della CiVIT e la ratio della normativa sulla semplificazione.

La Camera avrà cura di selezionare e adattare i diversi mezzi di comunicazione ai contenuti e alle esigenze conoscitive dell'utente e di curare giornalmente la rassegna stampa come primo feedback sull'efficacia delle campagne di comunicazioni verso l'esterno oltre che come ulteriore forma di ascolto attivo del territorio. E' inoltre prevista la predisposizione del bilancio sociale ad integrazione del bilancio consuntivo e dei suoi allegati con l'intento di meglio descrivere e rendicontare l'impegno camerale.

Con la stessa cura sarà potenziato il flusso comunicativo interno volto a favorire la semplificazione dei procedimenti e la cooperazione tra vertice e dipendenti, tra funzioni e uffici camerali.

c. "Ascolto attivo del territorio"

Al fine di interpretare e dare voce alle istanze che la Camera di Commercio rappresenta, l'Ente curerà in maniera integrata diverse forme di ascolto dei propri interlocutori, in maniera formale ed informale, attraverso i diversi mezzi e processi di comunicazione e le sue sedi materiali e virtuali. In questa fase di precarietà e incertezza istituzionale sarà

intensificata la presenza dell'Ente su tutto il territorio di competenza ivi incluse le aree decentrate.

L'efficacia di qualsiasi intervento pubblico dipende dalla sua coerenza con il contesto di riferimento e la sua condivisione con i suoi destinatari finali. Tale coerenza e condivisione saranno perseguiti attraverso l'alimentazione di un clima di reciproca fiducia e un continuo processo di dialogo con i suoi principali interlocutori anche in linea con lo spirito delle recenti normative in tema di anticorruzione, trasparenza e performance. In tale quadro, il coinvolgimento degli stakeholder non sarà esclusivamente indirizzato al rilevamento dell'indice di gradimento delle operazioni poste in essere ma anche in una prospettiva propositiva e di miglioramento delle stesse. Gli sforzi della Camera saranno indirizzati al consolidamento delle relazioni di partnership con le associazioni imprenditoriali, gli ordini dei professionisti, i sindacati, le associazioni di categoria e dei consumatori e si condivideranno con gli stessi le principali finalità e interventi. Inoltre, al fine di individuare quelle esigenze inespresse o non facilmente riconosciute e supportare i processi decisionali delle imprese, degli enti pubblici locali e dell'Ente camerale stesso saranno rafforzate le attività di analisi e studio svolte nell'Osservatorio Economico dall'ASPEN con la sistematizzazione dell'ingente patrimonio informativo a disposizione e la sua divulgazione.

d. "Semplificare le procedure burocratiche e facilitare l'accesso ai servizi camerali"

Congiuntamente l'operato del personale sarà orientato al miglioramento continuo delle prestazioni in termini di anticipazione delle esigenze dell'utenza di riferimento, di abbattimento dei tempi richiesti per l'adempimento amministrativo e l'innalzamento del livello della qualità percepita del servizio. Tale impegno sarà formalizzato/contrattualizzato nella carta dei servizi con il coinvolgimento dei principali interlocutori e troverà diretto collegamento con il sistema di valutazione della performance individuale e organizzativa e i restanti piani e programmi relativi alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione.

e. "Offrire alle imprese servizi di tipo consulenziale, ad alto valore aggiunto"

Preso atto delle richieste del territorio e delle limitate risorse a disposizione, la Camera rafforzerà le partnership e collaborazioni precedentemente avviate e si proporrà di intessere nuove relazioni al fine di erogare nuovi servizi, sperimentare nuove soluzioni organizzative e avviare progetti di cooperazione ad ampio respiro.

In linea con tutti gli interventi camerali descritti e con le varieguate esigenze consulenziali espresse dalle associazioni di categoria, dagli operatori economici, dagli aspiranti imprenditori e dalle organizzazioni non profit, l'Ente integrerà i servizi camerali esistenti con dei nuovi con particolare riguardo alle tematiche relative all'internazionalizzazione, all'innovazione e alla progettazione europea. Il tutto sarà realizzato attraverso i già citati percorsi di formazione per il personale dipendente, il reperimento di figure caratterizzate da specifiche professionalità, l'esternazionalizzazione di alcune attività e il contributo dell'ASPEN.

f. "Aumentare le potenzialità del sito web camerale"

Nella strategia camerale un ruolo chiave sarà assunto dal sito istituzionale (<http://www.nu.camcom.it/>), principale biglietto da visita dell'Ente. Esso sarà costantemente aggiornato secondo la normativa sulla trasparenza (D.Lgs. n. 33 del 2013), le numerose Delibere dell'A.N.A.C. - Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (ex CiViT), le previsioni del Programma triennale per la Trasparenza, le eventuali aggiuntive esigenze informative via via manifestate dai fruitori e le richieste di promozione/informazione di altre organizzazioni.

Saranno inoltre creati siti internet dedicati per iniziative particolari anche in collaborazione con altri partner di progetto e veicolate le principali informazioni tramite la newsletter e i principali social network in cui l'Ente ha creato un proprio account.

g. "Controllo di gestione"

Negli ultimi anni l'Ente è stato protagonista di una politica di contenimento della spesa di funzionamento anticipando e "superando" i diversi orientamenti normativi. La Camera nel prossimo quinquennio riconfermerà questa filosofia di razionale pianificazione della struttura organizzativa e del funzionamento dell'Ente con il coinvolgimento dell'ASPEN. Si avvierà un percorso di omogeneizzazione dei rapporti tra l'azienda speciale e l'Ente Camerale avendo riguardo alla progressiva integrazione delle attività tra i due soggetti, trasferendo alla struttura camerale le attività di supporto che consentono il funzionamento dell'Azienda speciale, e permettendo nel contempo l'utilizzo delle professionalità ivi presenti secondo le competenze per le quali sono vocate: promozione, internazionalizzazione, rapporti con le imprese. A supporto di tale processo di contenimento delle spese e in risposta ai molteplici e continui adempimenti richiesti dall'avvio a regime del modello integrato del Sistema di Valutazione della Performance - Trasparenza - Anticorruzione saranno intensificate le attività di controllo di gestione, formalizzato l'operato del gruppo multidisciplinare preposto e acquistato un software di ultima generazione che integri e coordini diversi flussi informativi relativi alle attività camerali (presenze, costi, riscossioni etc).

Dalle economie gestionali derivanti si libereranno preziose risorse aggiuntive eventualmente destinabili sia al reclutamento flessibile di figure altamente specializzate e all'attivazione di nuove borse di studio, sia alla realizzazione di ulteriori interventi a favore del territorio. Si seguiranno i trend già sperimentati dall'Ente negli ultimi anni che hanno visto una progressiva riduzione delle spese di funzionamento e dell'incidenza delle spese per il personale accompagnata da uno spiccato incremento degli interventi promozionali e per le imprese.

h. "Valorizzare il patrimonio camerale"

Sul fronte del patrimonio camerale gli interventi saranno molteplici e sinergici con gli sforzi compiuti in passato e con i restanti interventi camerali:

- ✓ La pinacoteca camerale, restituita recentemente alla comunità locale, sarà ulteriormente valorizzata attraverso l'inserimento della stessa nel circuito di cui sarà promotore il Distretto culturale nuorese.
- ✓ In attesa della definizione del contenzioso in atto, l'Ente Camerale auspica infine di ottenere piena disponibilità dello stabile di via Del Lavoro per successivamente riqualificarlo individuando le destinazioni d'uso che consentano da un lato al sistema delle imprese un valido supporto logistico e, dall'altro, all'Ente di acquisire ulteriori fonti reddituali da liberare a favore del tessuto imprenditoriale locale.

i. "Il sistema della mediazione in rete regionale"

Con la conversione in Legge del cosiddetto *Decreto del Fare*⁸ è stata reintrodotta la mediazione quale condizione di procedibilità per numerose e variegate materie: condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno da responsabilità medica e sanitaria, risarcimento del danno da diffamazione con mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari⁹. Il tentativo di mediazione può inoltre

⁸ Legge n. 98/2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia."

⁹ Nello specifico si rinvia agli artt. 84 e 84 bis del D.L. n. 69/2013.

ancora essere esperito per altri tipi di controversie su libera iniziativa di parte o per previsione statutaria/contrattuale. La Camera di Commercio di Nuoro, in qualità di Organismo di Mediazione iscritto al registro del Ministero della Giustizia, desidera rispondere positivamente alla recentissima sfida normativa al fine di garantire un servizio di qualità e contribuire alla diffusione di tale procedura a tutela dell'efficienza del sistema giudiziario e del mercato in generale. L'incremento e la diversificazione delle materie per la quale la procedura della mediazione è diventata obbligatoria, da una parte, impone l'adeguamento del servizio offerto e dall'altra, richiede una nuova e aggiornata politica di sensibilizzazione e informazione riguardo alle potenzialità di tale procedura. In vista di tali priorità la Camera, coerentemente con i restanti interventi trasversali volti a migliorare la capacità di risposta dell'Ente e ad ottimizzare le limitate risorse a disposizione, desidera rafforzare il servizio di mediazione offerto mediante la creazione di sinergie con i restanti Organismi di Mediazione del sistema camerale regionale senza trascurare il coinvolgimento degli altri organismi di mediazione presenti nel territorio sardo con particolare attenzione agli ordini professionali e la predisposizione di un'unica rete di mediatori condivisa al fine di compensare e integrare le variegate competenze richieste.

j. "Partnership"

La Legge n. 580/1993 (introdotta con il D.lgs. nr. 23/2010) e le linee d'azione proposte dall'Unione Nazionale delle CCIAA incoraggiano le singole realtà camerali e soprattutto le piccole realtà come quella nuorese a consolidare lo spirito associativo nel perseguire la propria missione istituzionale. In sintonia con la ratio di tali norme, la Camera nel prossimo quinquennio intende accrescere il suo capitale relazionale individuando in tutto il sistema camerale regionale il suo principale interlocutore di riferimento. L'Ente consoliderà le fruttuose collaborazioni intrattenute con la Camera di Commercio di Oristano, con la quale si condivide un'estesa contiguità territoriale, una rilevante omogeneità circa le caratteristiche paesaggistiche, ambientali e una non trascurabile vicinanza sul piano della cultura, degli usi e delle tradizioni ed estenderà questo modello alle restanti Camere di Commercio attraverso il supporto dell'Unione Regionale e il coinvolgimento di Infocamere. Con lo stesso spirito la Camera promuoverà nuove collaborazioni con organizzazioni pubbliche e private qualificate al fine di condividere interventi, obiettivi e risorse sempre a beneficio della comunità e risponderà positivamente alle eventuali proposte presentate da altri enti che operino in sintonia con la filosofia e le finalità della Camera di Commercio.

LINEA STRATEGICA N. 6

"MARKETING TURISTICO TERRITORIALE"

Una delle caratteristiche peculiari della Sardegna e ancor più della vecchia Provincia di Nuoro, i cui confini si estendono dal cuore del Gennargentu sino alle due coste opposte della Baronia e della Planargia, è la varietà delle risorse naturali e culturali mai pienamente valorizzate in chiave turistica. Sino ad ora il turismo in Sardegna si è invece sviluppato nei mesi estivi (nel quadrimestre estivo si concentra si registra l'80% dei pernottamenti)¹⁰, nelle località balneari e per poco meno di un terzo concentrato nelle strutture ricettive di lusso altamente competitive e rinomate ma pur sempre slegate dalla realtà economica locale ancora incapace di offrire servizi e professionalità

¹⁰ Fonte dati: Regione Sardegna, Linee Guida Strategiche Triennali del Turismo 2013 – 2015, testo consultabile nel seguente indirizzo: http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20130603150357.pdf

adeguate¹¹. Come rilevato da autorevoli studi, il turista che alloggia in alberghi di lusso trova generalmente in queste strutture tutto ciò che gli occorre e quasi il 76% della sua spesa è destinata all'alloggio al contrario di quanto accade con i turisti che scelgono alloggi più economici e che spendono oltre la metà del loro budget in servizi e prodotti non legati alla ricettività¹². Lo sviluppo di un siffatto turismo non ha generato l'effetto moltiplicatore atteso e comunque possibile sull'economia locale ma piuttosto ha lasciato irrisolto, se non accentuato, il problema di sviluppo e dello spopolamento delle zone interne a cui si è aggiunto il degrado ambientale delle zone costiere derivante dell'eccessiva antropizzazione rispetto alle capacità di carico.

La sfida che il Consiglio Camerale intende assumere è quella di incidere sulla competitività delle singole imprese investendo sulle interazioni sinergiche esistenti tra le risorse culturali, sociali ed economiche di tutto il territorio e creare un unico tratto distintivo in termini di qualità e genuinità nell'immaginario collettivo. L'idea fondante è quella di valorizzare, in chiave turistica, le singole vocazioni dei territori nel pieno rispetto del loro forte senso d'identità e proporre diversi itinerari alternativi in un'unica rete regionale che possa ampliarne la visibilità e fruibilità anche a livello internazionale e ne garantisca l'affidabilità.

Il turismo balneare in Sardegna rimane ancora un'opportunità se non preclude ma anzi incentiva altri segmenti (turismo paesaggistico e culturale, turismo naturalistico, turismo sportivo, turismo congressuale, turismo sociale etc) anche a beneficio della stessa zona costiera e si integra con i restanti settori economici locali affinché tutto il territorio riesca a intercettare pienamente le capacità di spesa dei turisti e soprattutto dei turisti stranieri dotati di una maggiore propensione all'acquisto. Gli obiettivi perseguiti sono quelli di potenziare e destagionalizzare i flussi turistici su tutto il territorio, incrementare nel paniere della spesa del turista il ventaglio di prodotti/servizi locali e proporre i produttori locali come fornitori privilegiati delle grandi strutture ricettive condividendone uno standard di qualità omogeneo e conforme ai target di riferimento.

Su imitazione delle esperienze nazionali di successo, con l'integrazione e valorizzazione delle risorse locali e il sostegno del turismo e del suo indotto si attende il rilancio dell'economia locale.

Le tradizioni, i riti religiosi, l'arte, la storia, i siti archeologici, il sistema museale, i paesaggi e i percorsi naturalistici sono importanti attrattori turistici capaci di rivitalizzare il turismo e il turismo delle zone interne con ripercussioni a cascata sul comparto dell'artigianato, dell'agricoltura, del commercio e dei servizi. Queste risorse possono esprimere il loro potenziale solo se valorizzate e rese fruibili e riconoscibili all'esterno con interventi mirati che coinvolgano in partnership durature organizzazioni pubbliche e private.

a. "Marketing territoriale e turistico"

La Camera in collaborazione con l'ASPEN curerà e aggiornerà costantemente una campagna promozionale del territorio integrando i vari canali comunicativi e strumenti promozionali: stampa, internet, fiere, vetrine etc. Si creeranno sinergie con altri partner locali e regionali con l'attuazione di iniziative comuni in un orizzonte prevalentemente nazionale ed estero. Si adotteranno le più innovative tecniche di marketing territoriale, si rinforzerà la presenza virtuale della Camera su internet con siti dedicati e nei più diffusi social network e si riproporranno rivisitate le esperienze positive maturate negli ultimi anni, tra queste lo spazio espositivo allestito presso l'aeroporto di Olbia Costa Smeralda: "Sardegna, oltre il mare".

11 In Sardegna le strutture alberghiere con 4 e 5 stelle possiedono oltre il 30% in più dei posti letto e delle camere di cui sono dotate le analoghe unità operanti nel meridione, pari a circa il 50% in più dei letti registrati in Italia. Fonte dati: Regione Sardegna, Linee Guida Strategiche Triennali del Turismo 2013 – 2015, testo consultabile nel seguente indirizzo: http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20130603150357.pdf

12 Cao D., Usai S., L'impatto del settore turistico sul sistema economico regionale, in L'ultima Spiaggia, CUEC, 2002

La partecipazione a tali iniziative per gli operatori economici di riferimento sarà *a costo zero o comunque limitato*. Il risultato atteso è quello di ampliare la visibilità del territorio e conseguentemente delle iniziative camerali e dei suoi partner *con il fine ultimo di attrarre nuovi flussi di reddito e investitori*.

b. “Autunno in Barbagia”

Nel prossimo quinquennio, si riproporranno rivisitati i progetti “Autunno in Barbagia”, “Primavera nel Marghine e in Ogliastra” e sulla scia del successo registrato da queste iniziative saranno realizzati itinerari paralleli con il coinvolgimento di nuovi comuni.

c. “Cuore di Sardegna”

Ad integrazione dei restanti interventi, la Camera indirizzerà le variegate risorse locali (prodotti enogastronomici, tradizioni, attrattori turistici, strutture ricettive ecc) in un'unica offerta integrata, da un lato valorizzando le singole vocazioni in un'ottica di differenziazione dei prodotti/servizi resi al turista, al fine di intercettare segmenti e mercati diversi, dall'altro condividendo un unico standard qualitativo e quantitativo coerente con i flussi turistici obiettivo e con il brand positioning del territorio e dei suoi prodotti.

Questa strategia presuppone una serie di iniziative trasversali volte ad identificare l'offerta turistica del territorio attraverso il monitoraggio del sistema ricettivo, delle produzioni tipiche locali, delle produzioni artigianali e degli attrattori culturali. Il fine ultimo perseguito è quello di avviare un'analisi strutturata dell'offerta in un ottica di segmentazione del prodotto/servizio turistico locale.

In armonia con i risultati raggiunti seguirà una campagna di comunicazione e di promozione a vari livelli del territorio che contribuisca a definire e gestire positivamente l'immagine dello stesso, in competizione con le principali mete turistiche italiane e straniere. Cuore della strategia sarà la strutturazione del DMS – Destination Management System – territoriale che, coerentemente a quanto sta definendo la Regione Sardegna, con il DMS regionale, andrà a strutturare i prodotti “Cuore di Sardegna” on line integrato con l'utilizzo dei social media. Un recente studio di Unioncamere ha infatti dimostrato come il web rappresenti il principale strumento per la prenotazione e organizzazione del soggiorno: “ben il 32,6% delle vacanze è prenotato tramite Internet (in primis tramite i grandi portali di booking), sebbene con un netto divario tra mete italiane (26,7%) e straniere (47,3%)”¹³. Con l'obiettivo di allineare la campagna promozionale avviata e l'immagine del territorio condivisa si avvieranno iniziative di sensibilizzazione e di formazione degli operatori turistici per garantire la soddisfazione delle esigenze/aspettative create. Nello specifico, in un ottica di internazionalizzazione dell'offerta turistica territoriale, sarà dedicata particolare attenzione alla digitalizzazione dei servizi offerti e l'acquisizione delle competenze linguistiche necessarie.

d. “Distretto Culturale Nuorese”

Per il rilancio dell'economia locale e del turismo nello specifico, le competenze, l'impegno e le risorse della Camera purtroppo non sono sufficienti ma è necessario il coinvolgimento degli enti preposti alla definizione di una politica integrata di interventi di sostegno al sistema produttivo, di innovazione e aggiornamento della formazione, di valorizzazione del patrimonio archeologico culturale, di tutela dell'ambiente e potenziamento delle infrastrutture. A tal proposito, la Camera di Commercio di Nuoro ha intenzione di portare avanti una serie di interventi trasversali volti a favorire lo sviluppo economico del territorio e l'integrazione tra i diversi soggetti ivi operanti. Tra queste iniziative assume un ruolo di

¹³ Fonte dati: Unioncamere, Indagine quantitativa sui comportamenti turistici degli italiani. Primo semestre 2013, testo consultabile nel seguente indirizzo: http://www.ontit.it/opencms/export/sites/default/ont/it/documenti/files/ONT_2013-07-23_02982.pdf

fondamentale importanza la creazione del Distretto Culturale di cui l'Ente Camerale è uno dei soggetti promotori dell'iniziativa. La distrettualizzazione culturale è un esempio di sviluppo economico sostenibile basato sul trinomio cultura-economia-società volto a preservare, valorizzare e promuovere in maniera integrata il ricco patrimonio culturale, materiale ed immateriale, di cui la città di Nuoro e il suo hinterland dispongono, considerando tale patrimonio come la risorsa principale. Questa forma organizzativa a rete si fonda su processi di cooperazione di attori istituzionali, soggetti privati e comunità locali, che favoriscono affinità nei processi decisionali, nella coerenza gestionale, nel monitoraggio continuo e negli investimenti congiunti alla condivisione di risorse e del capitale umano. L'obiettivo è quello di configurare il territorio con il suo patrimonio culturale e renderlo appetibile e fruibile dal punto di vista turistico con un consistente ritorno dal punto di vista economico e dell'immagine. Già da un anno la Camera di Commercio ha costituito, congiuntamente a Confapi Sardegna Nuoro Ogliastra, Confindustria Sardegna Centrale, Ascom Confcommercio Nuoro Ogliastra e l'Associazione 'Dialogo e Rinnovamento', il soggetto giuridico che ha il compito di porre in essere lo studio di fattibilità e la progettazione del Distretto Culturale stesso.

Su un altro versante l'Ente consoliderà le partnership precedentemente avviate e avvierà nuove forme di collaborazione con altre organizzazioni pubbliche e o private al fine di partecipare in veste di soggetto capofila a bandi di finanziamento regionali ed europei. Il fine è quello di razionalizzare l'impiego delle risorse economiche a disposizione con interventi comuni e incrementarle senza precludere alcuna occasione di beneficio per il territorio. Per gli operatori coinvolti, tali iniziative avranno, di riflesso, l'effetto di familiarizzare con le tecniche di progettazione europea e i relativi adempimenti e di sperimentare nuove forme di aggregazione/collaborazione in coerenza con le restanti macro aree d'intervento.

e. "Il turismo come fattore di traino dell'economia locale"

La cultura dell'ospitalità è un presupposto fondamentale per il rilancio dell'economia, affinché il turista possa trarre giovamento dalla sua vacanza, essere fidelizzato e con il passaparola contribuire a trasmettere un'immagine positiva del territorio. L'ospitalità si misura dalla cura di tanti dettagli: dalla puntualità dei servizi, dalla qualità dei prodotti, dalla cortesia, onestà e professionalità degli operatori, dalla precisione e capillarità della segnaletica etc Per questo motivo gli interventi camerali saranno rivolti al settore turistico globalmente inteso ricomprendendo diversi comparti economici quali ricettività, ristorazione, trasporti, attrazioni, artigianato, agroindustria, servizi culturali, servizi accessori, edilizia, ecc e si differenzieranno in interventi trasversali a beneficio di tutta la filiera e interventi mirati volti a compensare particolari carenze e a riqualificare le piccole strutture ricettive ad un elevato standard di qualità, sostenibilità e accessibilità.

A monte l'Ente avvierà analisi qualitative e quantitative sulla domanda e sulle sue opportunità e sull'offerta turistica avendo riguardo di individuare le peculiarità territoriali, le singole vocazioni e le soluzioni condivise. Al fine di promuovere una filiera turistica si realizzeranno incontri tra gli operatori per individuare le diverse forme di integrazione e le possibili incompatibilità o vuoti da supplire con start up o politiche di differenziazione del processo produttivo e/o del prodotto/servizio e/o creazione di nuove o più qualificate figure professionali. Allo stesso modo sarà promosso l'incontro tra domanda e offerta in chiave di sperimentazione di itinerari turistici alternativi al turismo balneare ad alto impatto per tutta l'economia locale.

A valle saranno realizzati interventi di sostegno economico diretto in risposta alle esigenze e soluzioni individuate. Il percorso sarà flessibile, non rigidamente determinato al fine di

garantire ampi margini di rimodulazione degli interventi in linea con i risultati emersi dalle attività di analisi e studio e il riscontro dimostrato dagli operatori e dai territori. Una particolare attenzione sarà dedicata alle strutture ricettive sempre in maniera coordinata con i restanti comparti economici e interventi. Le strutture ricettive sarde sono attualmente concentrate nella fascia costiera¹⁴ (che detiene oltre il 90% della capacità ricettiva di tutta l'isola), sottoutilizzate¹⁵ in quanto impiegate esclusivamente nei periodi estivi e disomogenee in termini di standard qualitativi e servizi offerti. L'intervento camerale punterà a valorizzare le piccole strutture ricettive affinché possano garantire un buon rapporto qualità prezzo e siano adeguate a rispondere alla sfida della destagionalizzazione turistica con servizi coerenti e accessibili.

Il modello di turismo proposto è un turismo sostenibile che valorizzi e non sfrutti il territorio e che sia in grado di anticipare le esigenze di un consumatore sempre più sensibile alle tematiche ambientali - sociali – culturali.

LINEA STRATEGICA N. 7

“INNOVAZIONE”

Nell'ambito degli interventi necessari al rilancio dell'economia territoriale, con particolare attenzione alla disoccupazione giovanile ed allo stato di salute delle imprese, la CCIAA vuole porsi come attore del cambiamento, lavorando in modo specifico sul tema della creazione di nuove imprese innovative, anche alla luce del ruolo attribuito alle Camere stesse dal recente Decreto Sviluppo 2.0 convertito in legge.

a. “Promuovere la cultura dell'innovazione: imprenditorialità, fabbricazione digitale e contaminazione territoriale”

L'obiettivo è attuare un programma di sviluppo territoriale volto a favorire la cultura d'impresa tra i giovani a partire dalla scuola secondaria attraverso incontri, laboratori pratici, seminari e attività formative sulla creazione d'impresa. Il progetto si propone di selezionare, supportare e agevolare nuove imprese ad alto potenziale di crescita. È orientato ad aprire nuove prospettive commerciali e produttive per il tessuto esistente delle PMI (artigianato, agricoltura, commercio ed industria) attraverso la diffusione della tecnologie e metodologie della fabbricazione digitale e delle stampanti tridimensionali.

Per favorire la cultura d'impresa verranno coinvolti anche gli studenti delle scuole del territorio in un percorso di conoscenza e intraprendenza che ribalti il paradigma nel rapporto con il mercato del lavoro (crearsi il lavoro, anziché cercare lavoro), verranno identificati e selezionati i migliori talenti imprenditoriali, saranno sostenuti nel percorso di trasformazione dall'idea all'impresa, saranno connessi con il mondo degli investitori professionali.

Per il mondo delle PMI (artigianato, agricoltura, commercio ed industria), il progetto si propone di sviluppare nuove prospettive, aprendo il sistema camerale alle nuove forme di economia digitale basate sulle nuove tecnologie e sui mercati accessibili grazie alla rete Internet. La contaminazione del tessuto produttivo, imprenditoriale e tecnico locale con i giovani innovatori e le nuove imprese ad alto potenziale consentirà innesti reciproci di

¹⁴Il turismo regionale si concentra lungo la fascia costiera per oltre il 90% della capacità ricettiva e dei flussi turistici totali. Fonte dati: Regione Sardegna, Linee Guida Strategiche Triennali del Turismo 2013 – 2015, testo consultabile nel seguente indirizzo: http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20130603150357.pdf

¹⁵Il tasso di utilizzazione netta registrato in Sardegna nel 2011 da tutti gli esercizi (alberghieri, B.&B. e complementari) oscilla tra il 55,05 registrato nel mese di Agosto (valore massimo) e il 5,38 a Gennaio (valore minimo), nella nuova provincia di Nuoro tra il 51,07 ad Agosto e l'1,11 a Marzo e nella provincia di Ogliastra tra il 65,91 ad Agosto e il 6,12 a Gennaio. Fonte dati: Sardegna Statistiche.

queste culture e competenze generando nuova occupazione e crescita sostenibile (dal punto di vista sociale, ambientale ed economico).

Il programma ruota su due azioni: da una parte l'attivazione di uno spazio fisico per favorire i processi di innovazione (incubatore/acceleratore/fabbrica digitale), dall'altra la creazione ed il lancio di un fondo d'investimento a capitale pubblico/privato per favorire l'attrattività del territorio consentendo la costituzione e permanenza delle nuove imprese. L'incubatore diventerà il punto di riferimento e di incontro tra domanda e offerta di innovazione, luogo di cultura imprenditoriale ed innovazione, sperimentazione e divulgazione delle migliori pratiche. I progetti d'innovazione che la Camera di Commercio intende attivare vogliono incidere concretamente intercettando le necessità dei territori e del loro capitale sociale.

E' necessario, quindi, che questo processo avvenga sotto la regia della Camera ma in forte collaborazione coi portatori di interessi di riferimento del territorio. Non c'è futuro senza nuova impresa: il mercato del lavoro, del commercio, della distribuzione non saranno più come prima, pertanto occorre identificare le idee ed energie nuove, talenti imprenditoriali, nuove soluzioni, nuovi mercati e nuovi prodotti, innestando l'innovazione sui settori già presenti sul territorio per rafforzarli e rinnovarli nella propria offerta: agricoltura, artigianato, turismo, manifattura, cultura, ambiente, cooperazione, servizi.

Per questo la CCIAA di Nuoro intende mettere in campo un programma frutto di una politica innovativa per porsi come attore attivo al centro del cambiamento in grado di orchestrare le forze e le energie esistenti. Una politica centrata sul trasferimento reattivo di competenze, politiche attive del lavoro, riqualificazione del personale, nuova occupazione, inclusione sociale, innovazione sociale, di processi e prodotti attrattività dei territori. Sulla base di queste linee guida il programma e le attività specifiche dovranno poi essere aggiornate in modo dinamico in base alle evoluzioni dei mercati, della tecnologia e soprattutto alla luce della risposta e reazione del territorio e dei suoi protagonisti.